L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 195 - C. C. colla Posta

Cent 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 52,- Semestre L. 27,- Trimestre L. 14,- Estero Anno L. 140,- Semestre L. 70,- Trimestre L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Mercoledì 23 Agosto 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

VERSO LA SETTIMANA SOCIALE

Il valore dottrinale e pratico degli studi sulla carità

definito solennemente in un alto documento pontificio

S. S. Pio XI, in occasione della imminente Settimana Sociale, ha inviato a mezzo dell'Em.mo Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, la seguente lettera al Comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana:

Dal Vaticano, 15 Agosto 1933

« Ill.mo Signor Presidente,

La prossima sessione delle Settimane Sociali dei cattolici d'Italia, la quale continua, dopo una breve sosta, una tradizione gloriosa, già ricca di ottimi risultati, non può non essere riguardata con viva compiacenza dall'occhio paterno dell'Augusto Pontefice.

Essa infatti, per il tema così opportunamente scelto, «La Carità», ben può essere considerata come la risposta filiale e premurosa ai ripetuti inviti del Santo Padre, particolarmente nelle Sue due Encicliche «Nova impendent» *del 2 ottobre* 1931, *e* «Caritate Christi compulsi» *del 3 maggio 1932 affinchè ogni sforzo per l'auspicata pace fra i popoli e per la soluzione della terribile crisi economica che da parecchi anni affligge tutta l'umanità, si ispiri alla legge di carità e di amore, predicata e prima praticata dal Divin Redentore e dalla Sua Chiesa.*

Che se tutte le manifestazioni di vita dell'Azione Cattolica recano sempre al Santo Padre grande conforto, poichè vede in esse un solido contributo del laicato cattolico alla sublime opera della santificazione delle anime, a cui attende per divina missione la Gerarchia della Chiesa, il provvidenziale convegno che si terrà prossimamente, in questa stessa Roma, per trattare un argomento, non solo di tanta urgenza ed attualità, ma ancora così vivamente raccomandato dall'Augusto Pontefice, come fondamento di ogni restaurazione sociale, non può non suscitare nel Suo cuore le più belle speranze di frutti copiosissimi.

E ciò con tanta maggiore ragione, poichè con sapiente distribuzione durante l'importante convegno saranno esaminati i diversi aspetti della carità, considerata sia nel suo concetto soprannaturale, quale risulta dalla rivelazione cristiana, sia nei suoi riflessi sulla vita individuale e sociale, sia ancora nelle sue molteplici manifestazioni ed amorose provvidenze, quali sono registrate nella storia gloriosa della Chiesa e del Papato. Ma, molto saggiamente, accanto a queste trattazioni dottrinali, saranno studiate e discusse le applicazioni più urgenti e più immediate della carità. Così, mentre la mente andrà acquistando, o almeno precisando il concetto vero e completo della carità cristiana, di quella carità che è un luminoso riflesso di Dio, il Quale ha voluto definirsi la stessa carità « Deus charitas est » *(I.a Ep. di S. Giov. IV, 16), la volontà si sentirà dolcemente costretta ad attuare in tutta la vita, privata e pubblica, individuale e sociale, quei grandi principii, nella cui applicazione integrale sta alla fine il segreto della pace sociale e della stessa prosperità economica.*

E gli stessi convegni e adunanze di Azione Cattolica, che andranno svolgendosi, per così dire, ai margini della settimana, che cosa saranno, se non una pratica espressione della carità, la quale, operosa ed ingegnosa, va in cerca dei mezzi più adatti per soddisfare il suo ardore di apostolato?

E' dunque tutto un assieme di studi, di ricerche, di provvidenze, di lavori, che fanno esultare il cuore paterno di Sua Santità, perchè destinato a riaccendere sempre meglio, non solo fra i partecipanti al convegno, ma fra tutti i cattolici italiani, ai quali arriverà l'eco delle belle giornate, la fiamma della carità per moltiplicarne poi i soavi benefici.

Sarà quindi la solenne riunione, convocata in quest'anno giubilare della Redenzione umana, che è mistero di carità, secondo la parola dell'Apostolo Paolo: «Christus dilexit nos et tradidit semetipsum pro nobis» *(agli Efes. V, 2), un nuovo omaggio di riconoscenza al Redentore Divino; e da tutte le opere dell'Azione Cattolica italiana sarà così degnamente fatto oggetto di studio e di meditazione quella carità che nella grande e dolorosa vigilia Egli ha chiamato il Suo precetto:* «hoc est praeceptum meum, ut diligatis invicem, sicut dilexi vos» *(S. Giov. c. XV, 12).*

Con il fervido augurio che il provvidenziale convegno ottenga i nobilissimi fini che si propone, e perchè questo voto abbia il suo felice compimento, il Santo Padre a Lei, Signor Presidente, agli illustri docenti, agli organizzatori, a tutti i partecipanti e su tutti i lavori della Settimana imparte di gran cuore la Sua Apostolica Benedizione.

Mi è grata l'opportunità per confermarmi con sensi di distinta stima della S. V. Ill.ma dev.mo:

E. Card. Pacelli ».

La legge e le opere

La Settimana Sociale che fra pochi giorni raccoglierà, da ogni parte d'Italia, il fior fiore del nostro laicato per una serie organica e feconda di studi e di trattazioni, non poteva avere presentazione più autorevole, battesimo più ricco di fausti auspici, della benedicente lettera pontificia indirizzata al Presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I..

Fu a Roma che ebbe svolgimento, nel 1930, l'ultima sessione delle Settimane Sociali, la cui storia si identifica con la storia delle più belle e solenni manifestazioni dell'Italia cattolica in questo primo terzo del nostro secolo; ed è a Roma che riprende vita la provvida consuetudine delle nostre grandi assise annuali designate alla riaffermazione, alla rivalorizzazione, alla divulgazione di quei principii fondamentali che occorre sempre tener presenti e mantenere operanti perchè l'azione si conservi rettilinea, senza sbandamenti e deviazioni, e diventi sempre più fruttuosa.

La scelta della sede dell'imminente Settimana, particolarmente in quest'Anno giubilare della Redenzione, — accennando al quale si conclude e si corona il nuovo documento papale, — non è dunque, senza significato. Essa vuol dire e testimoniare, anche con l'evidenza dei fatti e delle apparenze materiali, che l'istituzione delle Settimane sociali conserva gelosamente il pregio della continuità, di cui è espressione capitale l'attaccamento al centro del Cattolicesimo, la fedeltà amorosa e filiale all'augusto e infallibile ministero e magistero del Vicario di Cristo.

Ma assai più che nell'aver prescelto Roma per convocare la falange cospicua ed eletta dei settimanalisti, la devozione al Papa si manifesta e si concreta nell'atto di richiamare l'attenzione dell'Italia e del mondo sopra uno dei motivi dominanti di quella che si potrebbe dire, con formula impropria ma efficace, la «politica» del Pontificato di S. S. Pio XI: quell'appello alla carità fra gli individui, le categorie sociali, le nazioni, che l'attuale Pontefice lanciò all'umanità fin dalla sua prima allocuzione di undici anni or sono e che poi instantemente, accoratamente rinnovò in ogni occasione, fino alle due Encicliche « Nova impendent» e «Caritate Christi compulsi» che nella sua decennale opera quadrata e poderosa come un'architettura che sfidi i secoli, formano, insieme con l'indizione dell'Anno Santo straordinario, il più alto fastigio.

Il S. Padre ha bene valutato, pertanto, lo spirito che ha mosso gli organizzatori a definire, nei termini noti, il disegno programmatico della imminente Settimana.

Essi hanno in realtà voluto filialmente e premurosamente rispondere, corrispondere ai suoi commossi inviti, confortati dalla speranza di contribuire nella maniera più degna e più fattiva alla soluzione di quella crisi internazionale d'ordine politico ed economico che si riassume in una enorme, disastrosa carenza di amore, di solidarietà, di concordia.

E' nell'amore, nella solidarietà, nella concordia — parole tutte che riverberano qualche riflesso parziale dello splendore che pone la carità fra le virtù più divine che umane — è nell'amore, nella solidarietà, nella concordia, intesi nel senso cristiano, che la società di oggi, turbata e sconvolta, deve urgentemente cercare le basi della sua restaurazione, del suo riassetto.

La lettera pontificia, tracciando in sintesi robusta e perspicua le linee di sviluppo della Settimana, rileva felicemente il valore dei richiami e delle precisazioni dottrinali delle prossime giornate romane. Ma sapientemente nota che accanto alle trattazioni, diciamo così, teologiche e filosofiche, «saranno studiate e discusse le applicazioni più urgenti e immediate della carità.

La Settimana sociale non vuole quindi limitarsi ad essere una dotta accademia di speculatori delle somme verità; ma vuol porre in stretto contatto la dottrina con la vita, gli insegnamenti eterni con le dolorose necessità attuali, che chiedono prontezza e larghezza di aiuti.

La luce dei grandi principii non rimane proiettata in lontananze sideree; ma viene a rischiarare la minuta realtà quotidiana nei suoi drammatici aspetti, a definire doveri dimenticati, a delimitare attribuzioni contestate, e, come in certi fenomeni elettrici, vuol trasformarsi da lume in calore, che animi i cuori e infuochi le volontà affinchè tutti coloro che si gloriano del nome di cristiani realizzino, metodicamente, ciascuno nella propria sfera, il supremo precetto della fraternità.

In questa fusione fra la dottrina e la vita, fra la legge e le opere, è la garanzia del successo che non mancherà di arridere all'attesa «Settimana» .

e. c.

Statistiche della popolazione italiana

ROMA, 22

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 193 del 21 agosto 1933 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica:

Il numero dei matrimoni contratti nel luglio 1933, 14.467, è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di giugno, 18.106, ma superiore a quello dei matrimoni contratti nel luglio 1932, 13.349, e nel luglio 1931, 13.246.

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 7 mesi del corrente anno, 146.949, è superiore di 5100 a quello dello stesso periodo del 1932, 141.849, ma inferiore di 4071 a quello dello stesso periodo del 1931, 151.020.

Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi 7 mesi rappresenta nel 1933 il 3,5, nel 1932 il 3,4 e nel 1931 il 3,7 per 1000 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel luglio 1933, 76.284, è superiore a quello del precedente mese di giugno, 74.380, ma inferiore a quello del luglio 1932, 79.693, ed a quello del luglio 1931, 79.929.

Complessivamente, durante i primi 7 mesi del corrente anno, il numero dei nati vivi è stato di 581.969, cioè inferiore di 4.614 a quello dello stesso periodo del 1932, 586.583, e di 34.789 a quello dello stesso periodo del 1931, 616.758.

Il deviamento disastroso di un treno in Cina

60 allievi ufficiali uccisi

NANCHAHNG (Kiang Si), 22

Sessanta allievi ufficiali sono rimasti uccisi e venti feriti in seguito al deviamento di un treno espresso che trasportava 500 allievi a Nanchino per il servizio attivo della campagna contro le forze rosse cinesi. Il disastro a quanto si dice sarebbe dovuto all'incuria degli operai addetti ai lavori della linea ferroviaria, oppure ad un atto di sabotaggio da parte dei rossi. I superstiti del disastro si sono impadroniti degli operai ritenuti responsabili e li hanno giustiziati seduta stante.

(Radio Stefani)

UN ARTICOLO DI MUSSOLINI

“Fra due civiltà„

MILANO, 22 pom.

Il *Popolo d'Italia* riproduce stamane un articolo del Capo del Governo dal titolo: *«Fra due civiltà»*, pubblicato dai giornali dell'*Universal Service* degli Stati Uniti d'America.

In esso il Duce, esaminando il movimento di fronda determinatosi nel recente Congresso del partito socialista francese, lo pone entro i limiti della sua vera importanza, rilevando che questa non va sopravalutata in quanto il partito socialista francese non è una delle forze storiche operanti nella Francia. Il fatto, tuttavia, che in quel recente Congresso alcuni oratori si siano levati per avviare il partito socialista su nuove direttive, riconciliandolo con questi principii o con questi istituti: lo Stato, la nazione, l'autorità e la gioventù, ha un valore di sintomo e va messo in rapporto con tutto il movimento di idee che la rivoluzione fascista ha provocato durante questi primi 11 anni della sua storia ed anche con le profonde trasformazioni delle costituzioni politiche sociali che si sono effettuate in grandi Paesi dell'Europa.

Constatando il progressivo crollo delle ideologie del secolo 19.o, il Capo del Governo osserva che le cause di questo crepuscolo o tramonto della civiltà demoliberale sono di ordine negativo e positivo. Quelle negative si sintetizzano nello svisviluppo preso dal capitalismo anonimo, quindi in un certo senso già socializzato e pronto a cadere sulle braccia dello Stato; nell'impotenza del potere esecutivo, nel prepotere dei parlamenti, nella mistica e mitologia classista del proletariato. Quelle positive, il cui intervento è stato decisivo allo sviluppo attuale nel mondo delle nuove idee fasciste, sono prima in ordine di tempo e di importanza, la celebrazione del decennale della rivoluzione fascista, quindi il trionfo delle forze hitleriane in Germania.

Per quanto riguarda il decennale tre cose hanno sopratutto colpito l'intelligenza: la mostra della rivoluzion, la via dell'Impero, la bonifica delle Paludi Pontine.

« *Il decennale — scrive il Duce, è stato una rivelazione. Taluni che non avevano forse creduto alla durata del regime fascista, hanno avuto l'aria di sorprendersi che esso fosse già arrivato trionfalmente al suo primo decennio ed hanno cominciato a ricredersi. Come sempre il fatto compiuto è stato di un'eloquenza irresistibile e l'esempio italiano ha suscitato le volontà di imitazione in molti paesi vicini.*

QQuanto al trionfo delle forze hitleriane in Germania esso significa che un altro grande Paese crea lo stato unitario, autoritario, totalitario, cioè fascista, con talune accentuazioni che il fascismo si è risparmiato dovendo agire in un ambiente storico diverso.

Dopo aver notato che quelli che si possono chiamare fermenti fascisti della rinnovazione politica e spirituale del mondo agiscono in tutti i Paesi e che anche la Francia ultima cittadella di difesa degli « Immortali principi » dovrà un giorno non lontano innalzare la bandiera bianca della capitolazione e che la stessa America li abbandona, il Capo del Governo così conclude:

« *L'appello alle forze giovani risuona dovunque: La nazione che ha precorso i tempi, anticipando di un decennio l'azione degli altri Paesi, è l'Italia. Niente permette di credere o far credere che i giovani divenuti classe dirigenti degli stati fascisti, cioè autoritari unitari totalitari, turberanno la pace: Si può prevedere che essi l'assicureranno al mondo. Comunque, niente di più interessante e drammatico di questo tramonto di una civiltà, che — tra molti errori, dispersioni e massacri — ha lasciato un' orma profonda; niente di più augurale e fascinatore dell'aurora di una nuova civiltà* ». (Stef.).

LE GRANDI MANOVRE NELLE LANGHE

Esploratori e reparti celeri lungo le linee dell'azione

Tecnici italiani ed esteri al campo delle operazioni

Introduzione alle manovre

CERA, agosto

Marte, quest'anno, si è rifugiato fra le pittoresche vallette scendenti dal crinale delle Alpi liguri verso il Tanaro e le due Bormide: un terreno tutto incassature e dirupi, coperto da folta vegetazione, pieno di difficoltà per le belliche fatiche dei nostri fanti e dei nostri artiglieri che, unitamente ai compagni delle altre armi, già popolano le belle cittadine delle alte langhe piemontesi ancora piene dei ricordi napoleonici del 1796.

Fu appunto qui, sul groviglio di queste gibbosità che il Corso fece le sue prime armi come generale. Un generale di 27 anni ma già rotto alla guerra e alle sue sorprese. Gli austro-sardi incaricati della difesa del paese erano abituati alle incertezze dello Scherer, il predecessore del «fulmine di guerra», il quale non si sapeva decidere, lui più debole, ad attaccare i suoi agguerriti nemici e togliersi dall'infelice posizione fra il mare e i monti. Ci volle il Bonaparte a giocare il «tutto va» e, con i suoi scalzi sanculotti assalire gli eserciti del Re di Sardegna e dell'Imperatore di Austria.

Deso, Cera, Cairo, Montenotte, Millesimo, furono subito inserite nella sua fortuna e risuonarono de' vittoriosi canti dei soldati repubblicani, come oggi vi riecheggiano le nostalgiche canzoni alpine ripetute dalle nostre truppe da montagna.

Molte nozioni, dunque, da imparare su questi monti e ci sono venuto facendomi accompagnare — come si addice ad ogni buon turista — da un'ottima guida. E' un libro ancor fresco di stampa: «La guerra come scienza positiva ed economica» del generale Giulio Cravero, comandante della 4.a Brigata di fanteria. (Edizioni Casanova, Torino 1933, lire sette).

Non sarà male darvi un'occhiatina insieme per conoscere quanto dobbiamo pensare della condotta degli eserciti di cui stiamo per vedere un saggio sotto i nostri occhi.

***

Una questione molto dibattuta nel campo teorico militare, vecchia quanto la stessa guerra, è quella di classificare la bellica fra le scienze o le arti. Il gen. Cravero ha ripreso questo argomento ritenendo d'aver assai da dire per piegare la maggioranza dei contendenti a ritenere la bellica una scienza.

«O perchè — si domanda l'A. — la bellica ritenuta oggetto di sola conoscenza intuitiva non potrebbe anche essere oggetto di conoscenza logica?

«La bellica deve limitarsi a catalogare e descrivere i singoli atti di guerra o può assurgere anche alle relazioni — e cioè alle leggi — intercedenti fra di essi? I fenomeni bellici sono per loro natura incapaci di classificazione, di riduzioni a generi ed a specie? Sono inesorabilmente destinati a rimanere a casi singolari?».

La questione è, così, impostata chiaramente, ma — e lo nota lo stesso A. — non è nuova. Se la bellica sia scienza o arte è stato lungamente discusso senza mai venirne a capo di nulla. Recentemente si è trovato un compromesso che dovrebbe contentare le due tendenze: «è un'arte la quale si serve di tutte le scienze».

Evidentemente è una definizione che non definisce, perchè quasi tutte le arti si servono delle scienze. I colori, per es. sono dati dalla chimica, ma proviamoci un poco a segnare un quadro senza avere il genio della pittura?

Lo stesso è per la bellica: le armi, le macchine, gli esplosivi, i mezzi per il movimento sono forniti dalle scienze, ma nulla valgono senza la vivificante opera del condottiero.

Il gen. Cravero cerca di fissare la stabilità delle leggi belliche e con ciò trovare una concomitanza di cause ed affetti da condurre alla regolarizzazione dei risultati.

I negatori della scienza bellica partano dal constatare che le situazioni militari non ubbidiscono a nessuna legge e si presentano sempre in modo diverso.

L'A. invece appoggiandosi allo Spencer, al Pareto, al Croce e ad altri filosofi, sostiene come in nessuna scienza esistono ripetizioni e d'altronde la *misura* (cioè il passaggio dallo stato qualitativo allo stato quantitativo) non è, contrariamente a quanto taluni credono, il carattere distintivo della scienza.

***

Una scienza la guerra? Il generale Cravero porta molte definizioni di sommi condottieri e scrittori e le combatte, ma evita di dare una sua personale definizione limitandosi ad avvicinare bellica ed economia fino a stringerle in un tronco unico. *La scienza dei conflitti collettivi.*

Tutto il libro è accuratamente pensato e ben esposto: le conclusioni sono logiche e si può convenire in molti punti con lo studioso e specialmente nel ritenere il calcolo intimamente connesso al fattore bellico. Napoleone ha scritto, nelle *Massime*, che alla guerra riesce solo quanto rampolla dal calcolo: la improvvisazione è destinata a fallire.

Il genio, infatti, preso dall'impazienza, è spesso turbolento e imprevidente, il calcolo non lo è mai. Facilmente il primo si lancia a meravigliose altezze e ciò non ostante può fallire, il calcolo no: è inesorabile.

Ciò è vero, ma nè Napoleone, nè altri, ha voluto intendere che la bellica possa unicamente appoggiarsi al calcolo perchè nella guerra vi è sì il pensiero, valutabile nel gabinetto del condottiero o negli uffici dello Stato Maggiore e costretto in formole storiche, algebriche, trigonometriche, ma è anche azione e questa appartiene esclusivamente al cervello del capo e non vi è legge adatta a controllarla: solo il successo o l'insuccesso saranno il suo giudice.

La bellica, perciò, dipende dal duce, come la plastica dallo scultore: da essi rampolla la perfezione dell'azione cioè dell'opera d'arte che non ha regole, non risponde a schemi, ma abbaglia e illumina a seconda della potenza creatrice del suo autore.

Con altri termini il gen. Cravero si esprime così: «le determinazioni strategiche e politiche cedono di fronte alle determinazioni psicologiche e alle determinazioni della personalità». Sicchè si potrebbe concludere essere la guerra scienza come preparazione e arte come condotta.

***

La mia guida, mi sarà molto utile per seguire le manovre. Qui, nel quadrilatero delle Langhe, si possono appunto saggiare tutti gli elementi forniti alla bellica dalle scienze e s'ispeziona lo strumento esercito nella sua composizione e preparazione cioè in quanto è sottoposto a regole scientifiche e fisse, ma sarà impossibile — secondo il solito — accertare il modo di comportarsi dello strumento stesso in guerra guerreggiata perchè allora entrano in funzione tutti quegli imponderabili dell'arte che non è possibile raccogliere sul terreno delle manovre, ossia sui banchi della scuola.

ALBERTO AMANTE

Il viaggio di S. E. Mussolini al teatro delle manovre

GARESSIO, 22 pom.

Durante il suo viaggio di ieri in automobile da Riccione a Garessio, S. E. il Capo del Governo è stato avvistato dalle popolazioni ed entusiasticamente acclamato.

A Parma è transitato prima delle 13 ed ha sostato brevemente in piazza Filippo Corridoni per rendere omaggio all'eroe della Trincea delle Frasche. Gli abitanti dell'Oltretorrente, riconosciuto il Capo del Governo, gli hanno improvvisato una vibrante dimostrazione e quando l'automobile stava per ripartire un tramvai le si fermava di fianco per permettere ad alcuni passeggeri di scendere. S. E. Mussolini in ossequio al regolamento stradale, attendeva che il tramvai ripartisse, nonostante che il vigile di guardia segnalasse via libera. Il popolo che aveva assistito al fatto ha salutato con grandi evviva.

A Voghera poche persone erano per le vie quando il noto profilo dell'eccezionale automobilista ha richiamato l'attenzione dei passanti e ha fatto esplodere irrefrenabili applausi. La notizia si è sparsa in un baleno nella città, destando il più vasto interessamento e nello stesso tempo rammarico da parte dei moltissimi che avevano potuto assistere all'eccezionale avvenimento. Più fortunata è stata Acqui, dove il Duce ha sostato per pochi minuti in piazza Vittorio Emanuele. Riconosciuto dalla cittadinanza e da alcuni stranieri ospiti delle terme, è stato fatto segno a una manifestazione commovente di giubilo e d'entusiasmo, che è durata fino a quando l'automobile è velocemente ripartita.

Ovunque il Capo del Governo è stato riconosciuto ed al suo indirizzo si sono improvvisate dimostrazioni.

Lo schema dell'esecuzione

GARESSIO, 22 pom.

Le truppe partecipanti alle esercitazioni di grandi unità delle Langhe hanno assunto la dislocazione prevista dai rispettivi Comandi di partito per l'inizio delle operazioni. Il partito rosso ha un nucleo esplorante ripartito fra Priola in Val Tanaro e Zerboraglia in Val Bormida, con elementi spinti sulla linea viola Bagnasco-Isola Grande. La terza Divisione ha il grosso a Garessio e un reggimento a Calizzano. Altri reparti sono a Ormea. La quarta Divisione si sta raccogliendo tra Cisano sul Neva e Villanova d'Albenga. Il partito azzurro ha truppe esploranti fra Monte Lupo Castino e Cossano, a cavallo di Val Belbo. La sesta Divisione ha il grosso ad Alba ed un reggimento a S. Stefano Belbo. Altre unità azzurre sono fra Canelli e Castigliole d'Asti. La settima divisione si stà raccogliendo fra Nizza Monferrato e Castlenuovo Belbo. Le unità supposte hanno comandanti e organi di comando in funzione, il che consente di far intervenire nel quadro della manovra l'azione di dette unità in base a disposizioni ed ordini effettivamente dati, ed insieme di far funzionare il maggior numero di mandanti di grandi unità e Stati Maggiori in armonia con una delle principali finalità di queste esercitazioni, che costituiscono appunto campo proficuo di completo funzionamento dei Comandi, di ordine superiore.

In conseguenza degli ordini emanati dai Comandi di Corpo d'Armata e di Divisione, domani i rossi tenderanno ad assicurarsi lo sbocco a nord del solco Ceva-Millesimo attestandosi alla linea Brie-Berico, Brie-Padeggera, Pozzi Brie-S. Bernardino, spingendo il nucleo esplorante sulla linea Brie - Bossola al Brichetto Colombi. Gli azzurri spingeranno gli elementi celeri esploranti verso la linea Brie-Pedaggera, Brie dei Faggi, mentre il grosso della sesta Divisione tenderà a raggiungere la linea Serravalle-Fonghi Brie della Chiesa. L'esecuzione di tali ordini porterà alla presa di contatto degli elementi esploranti dei due partiti e al delinearsi della successiva azione dei rispettivi grossi.

S. E. Baistrocchi ispeziona le truppe

GARESSIO, 22 pom.

Ieri S. E. il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, ha ispezionato nei loro accampamenti i reggimenti della Divisione di Alessandria, il battaglione Camicie Nere di questa, e reparti delle varie Armi del partito rosso. Ha voluto che tutti i reggimenti prima di iniziare le manovre rendessero omaggio a S. M. il Re e a S. E. il Duce, con le norme stabilite recentemente dai regolamenti.

Personalità militari italiane ed estere alle manovre

GARESSIO, 22 pom.

Per assistere alle esercitazioni del l'esercito nelle Langhe sono giunte a Garessio numerose personalità tra cui si notavano S. E. il generale De Bono, Ministro delle Colonie, e S. E. l'on. Starace, Segretario del Partito N. F.

E' arrivato S. E. il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale, e sono presenti pure le LL. EE. il Maresciallo Pecori-Giraldi e Caviglia, le LL. EE. i generali designati d' Armata Grazioli, Porris, Gazzera, Ago, l'on. Terruzzi Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., le LL. EE. i generali di San Marzano e Cicconetti, Comandanti generali dell'Arma dei Carabinieri Reali e della R. Guardia di Finanza, le LL. EE. i generali Montefinale e Giuliano ispettori dell'Artiglieria e del Genio, e S. E. il generale Borriani, vice - presidente dell'«Unuci».

Inoltre sono presenti gli ispettori delle truppe Alpine, delle truppe celeri, del materiale automobilstico, il comandante delle scuole centrali, un ammiraglio ed un ufficiale generale della R. Aeronautica, numerosi ufficiali generali e superiori del R. Esercito.

Alle esercitazioni assistono tutti i principali addetti militari esteri accreditati presso le rappresentanze diplomatiche a Roma nonchè missioni di ufficiali svizzeri, tedeschi e russi, appositamente giunti dai loro Paesi.

Socialnazionalisti arrestati in Cecoslovacchia

PRAGA, 22 pom.

Sono stati arrestati ad Aseh e a Oderberg altri sei nazional-socialisti sotto l'imputazione di avere svolto attività antistatale avendo essi rapporti con le organizzazioni nazionalsocialiste germaniche. (*Stefani*)

Lunacharski andrà in Spagna

MOSCA, 22 pom.

Lunacharski è stato nominato ministro dell'U.R.S.S. in Spagna.

Minatori del Galles che riprendono il lavoro

SWANSEA (Galles), 22 pom.

Dopo una settimana di sciopero 17.000 minatori hanno ripreso il lavoro. (Radio Stefani).

I codici del petrolio e del legname firmati da Roosevelt

WASHINGTON, 22

Il Presidente Roosevelt ha firmato il codice del petrolio, e l'ordine che lo rende esecutivo per la durata di tre mesi il codice per l'industria dell'acciaio. Il Presidente è quindi ripartito per Hayde Park. Quantunque gli industriali del petrolio siano malcontenti delle clausole che fissano il prezzo, hanno promesso al generale Johonson di conformarsi al codice, sopratutto per spirito di patriottismo.

Roosevelt ha firmato pure il codice per il legname da costruzione che stabilisce il controllo della produzione, e vieta i prezzi al di sotto del costo della produzione. Si calcola che dodici milioni di operai rappresentanti circa la totalità dei lavoratori del paese presteranno la loro opera in conformità dei codici del lavoro.

La direzione del mercato granario di Chicago ha rimandato a domani la decisione concernente le modificazioni ai limiti imposti alle fluttuazioni nei prezzi del grano. Tuttavia si ritiene che una decisione in merito sarà presa oggi stesso.

Un nuovo partito radicale in Jugoslavia

BELGRADO, 22

I rappresentanti dell'antico partito radicale hanno presentato una domanda con cui chiedono l'autorizzazione a costituire un nuovo partito che porterà il nome di partito radicale popolare jugoslavo.

Il partito pubblica anche il programma che prevede per l'interno un largo decentramento amministrativo e nei riguardi dell'estero una politica di pace e collaborazione internazionale del rispetto dei trattati e per il mantenimento della sicurezza. (*Stefani*).

Nuota per 79 ore e finisce all'ospedale

BERLINO, 22 pom.

La campionessa tedesca di nuoto Ruth Ltzig, ha nuotato per ben 79 ore consecutive in un laghetto presso Essen, riuscendo a superare di 5 ore il «record» di permanenza nell'acqua da lei stessa stabilito lo scorso anno. Lo sforzo prolungato fino al limite massimo della resistenza l'ha però debilitata a tale punto che la nuotatrice, tratta fuori dall'acqua, ha dovuto essere trasportata all'ospedale ove è ricoverata in gravi condizioni. La Ltzig soffre di forte febbre e di crampi.

Ciclisti feriti dal fulmine nel velodromo di Mauberge

MAUBERGE, 22 pom.

Il fulmine è caduto in due riprese sul velodromo di Mauberge. I corridori Albert Berthelmy, Bertolazzi, Jacciani, Pugliesi e Malatesta sono stati leggermente colpiti.

(*Radio Stefani*)

UN LUTTO DEL GIORNALISMO CATTOLICO

Mons. G. Menara

(Ricordi personali)

PADOVA, 22

(R.) - La fulminea notizia della morte di Mons. Menara mi ha colpito come lo schianto improvviso di una sciagura domestica. Nessuno ne farà meraviglia, quando pensi ch'io ho trascorso accanto al caro e indimenticabile scomparso gli anni più belli della mia vita giornalistica, in una fraterna intimità di pensiero e di sentimenti.

Eravamo nella seconda metà del 1910. Da oltre sei mesi era sorto in Padova il quotidiano cattolico *La Libertà*. Lo dirigeva — dopo le prime, animose schermaglie di un altro valoroso amico, il compianto Don Ceconelli — il Co. Giuseppe Dalla Torre; ed io, per volontà del mio Vescovo Mons. L. Pellizzo (che m'avea tolto per questo, alle tranquille fatiche sacerdotali d'una parrocchia montana) gli lavoravo a fianco con quella schietta vivacità ch'era richiesta dagli avvenimenti e da quei tempi, in cui ogni articolo di giornale era una polemica e il conflitto delle idee appariva nel le stesse notizie di cronaca e nei loro titoli.

Il ritiro, per motivi personali, di qualche collega dall'ufficio di redazione, rese necessario l'acquisto di qualche nuovo elemento. Si pensò subito a Don Giovanni Menara, già noto nell'arringo giornalistico per la sua collaborazione alla *Riscossa* di Breganze, suo paese d'origine, dove aveva fatto le sue prime armi; e poco dopo — lasciata la cappellania di Caltrano — egli fu nostro amato e prezioso compagno di lavoro.

Don Menara non contava allora che 25 anni, essendo nato nel 1885. Nel pieno fiorire della sua ardente giovinezza, egli portò nelle nuove battaglie del pensiero e della penna tutto l'entusiasmo del suo carattere vivo, sano, esuberante, tutta la fede della sua squisita anima sacerdotale.

Ci fu allora chi temette che l'allievo dei sacerdoti fratelli Scotton fosse per portare nelle colonne della *Libertà* qualche disarmonica nota personale di eccessiva, urtante intransigenza in certi argomenti discutibili e di carattere contingente. Ma il timore apparve tosto infondato: non solo per quel giusto e sano equilibrio, che al nuovo quotidiano aveva impresso chi l'aveva voluto e chi lo dirigeva; ma altresì perchè Don Menara si rivelò ben presto quello che veramente egli era, il più socievole e il più simpatico dei giornalisti. Strenuo difensore dei principii, era severo nella sostanza, ma nella forma — anche se talvolta effervescente e impetuosa — brillava sempre la semplicità rettilinea del suo animo buono e conciliante.

E' vero: gli era rimasta — quando scriveva — forse per effetto delle abitudini prime — la vernice di una posa severa: talora perfino accigliata, in pieno contrasto col suo carattere schietto, rumorosamente gioviale, che gli scoppiava dall'occhio sereno e dal labbro sorridente non appena una parola amica l'avesse tolto da quell'atteggiamento che pareva — e non era una soprastruttura d'artificio.

Ricordo, a tale proposito, l'errore frequente in cui cadevano allora non pochi nostri lettori, che non ci conoscevano personalmente, capitando in redazione e volendo identificarci dalla male attribuita paternità dei nostri poveri scritti.

— Lei è «Burik» — dicevano rivolti all'amico Menara, che si presentava loro tutto allegro, sorridente e un po' biricchino.

E poi — rivolgendosi a me, che me ne stavo in un angolo di redazione avvolto nella mia seria taciturnità abituale —: e lei è *Gimen* (il compianto amico firmava allora così i suoi articoli).

E allora erano, da parte di Don Menara, risate irrefrenabili e impetuose. Tanto impetuose, che finivo per ridere, e di gusto, anch'io.

E si terminava col conchiudere che anche la nota sentenza: *stilus est homo* — come tante altre cose del mondo — ha pure le sue eccezioni.

* * *

La guerra — nel 1915 — mi tolse di fianco, insieme col co. Dalla Torre, l'amico Don Menara. Lo rividi, quando egli fu destinato Cappellano all'Ospitale Militare «Arria» in Padova. Ma la gioia della vicinanza fu ben presto rattristata da una dolorosa constatazione: la salute di Don Giovanni era scossa: una malattia insidiosa ne minava la forte fibra. Venne la crisi e si temette quasi della sua vita. La convalescenza fu lunga e i medici militari gli dissero necessario un clima più mite. Fu mandato in Toscana e là rimase — terminata la guerra — entrando nella redazione dell'*Unità Cattolica*, dove fu collaboratore fido e stimato di Ernesto Calligari (Mikròs), fino alla scomparsa del valoroso direttore e del vecchio quotidiano cattolico fiorentino.

Da oltre tre anni egli era redattore dell'*Osservatore Romano*, al quale dava — nuovamente a fianco del co. Dalla Torre — l'apprezzato contributo del suo alacre ingegno, della sua penna forbita e brillante.

Nello scorso giugno aveva celebrato il suo XXV.o di sacerdozio; ma, umile e modesto qual'era, ne avea sottaciuta la data perfino ai suoi colleghi dell'*Osservatore Romano*, ch'ebbero poi a farne pubblico, amichevole lagno protestando che non si lascieranno più scappare di lui simili fauste ricorrenze.

Povero amico! Quella — a cui si associarono cordialmente gli amici lontani — doveva essere, per te, l'ultima!

Nessuno poteva nemmeno lontanamente sospettarlo, perchè l'affetto, ingannato dall'aspetto che appariva ancora fiorente, ci aveva fatto ormai dimenticare il vecchio morbo e le sue possibili insidie.

Quanta pietà nel sentirci ora amaramente rimpiangere dai comuni amici, che rievocano col caro nome, le tue invidiabili doti!

Vergo, mestissimamente, queste mie righe nella stanza stessa che ci vide uniti e chini — nel lavoro diurno e notturno di cinque anni — sullo stesso tavolo di lavoro. Alla parete, ancora il medesimo Crocifisso, la stessa immagine del Beato Gregorio Barbarigo e a lato, racchiuso nella modesta cornice, il documento pontificio — in data 30 dicembre 1911 — con cui il S. Padre Pio X.o di s. m. benediceva di cuore «ai due giornali *La Libertà* e *La Difesa del popolo*, vigili sentinelle d'organi del movimento cattolico della diocesi di Padova, che attingono ad un medesimo fonte di vitalità e d'indirizzo... ».

Quanti dolci ricordi, quante memorie incancellabili! Facevo conto di rivederti, di riabbracciarti, caro, indimenticabile amico nei prossimi giorni in occasione del pellegrinaggio diocesano a Roma. Iddio nol volle. Il malore violento che spezzò il tuo nobile cuore ti dischiuse anzitempo la tomba. Ma, con la tomba, la ricompensa e la gloria. La mercede celeste del servo buono e fedele, la gloria non peritura del *« bonus miles Christi »*.

Plebiscito di suffragi riconoscenti

ROMA, 22

E' continuato domenica ed oggi, il plebiscito commosso di suffragi intorno alla salma del compianto Mons. Menara.

Innumerevoli sono stati i telegrammi pervenuti da colleghi, amici ed ammiratori e da umile gente che nutrivano verso l'estinto viva riconoscenza per la carità da lui largamente e nascostamente esercitata durante la sua vita.

Hanno inviato paterne condoglianze S. E. il Card. Dalla Costa Arcivescovo di Firenze, Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza, Mons. Agostini, Vescovo di Padova; S. E. Mons. Pelizzo, che aveva consacrato sacerdote il povero estinto; padre Gemelli; Mons. Ruffatti, Presidente della Giunta Diocesana di Padova; Mons. Mannucci, abate Lugano, padre Vismara padre Taurisano O. P. e molti altri ancora.

Domattina 22 la cara salma alle 7 verrà trasportata nella casa di Via Aurelia, parrocchia di San Filippo in Via Sacchetti e dopo la Santa Messa funebre partirà per la natia Breganze, in provincia di Vicenza.

Il cordoglio dei cattolici fiorentini

FIRENZE, 22

(*E. L.*) — Da qualche giorno era giunta la notizia che Monsignor Giovanni Menara non stava in buone condizioni di salute e non è dire se gli amici che il povero Monsignore contava numerosissimi nella nostra città, pregarono per la di lui salvezza. Quando poi si apprese che la mamma di lui era partita improvvisamente per Roma si temette per quello che doveva poi inevitabilmente avvenire.

Tuttavia la grave notizia della morte giunta domenica mattina fece grandissima impressione: Mons. Giovanni Menara pur non avendo partecipato mai o quasi alle riunioni delle Associazioni cattoliche, schivo degli applausi che lo accoglievano appena entrava nelle riunioni stesse, era notissimo a tutti sia per il suo incarico di Redattore Capo dell'*Unità Cattolica*, sia e più per essere il Direttore dell'*Avvenire*, settimanale, allora dei Giovani Cattolici Toscani. Il bene che Monsignore ha fatto ai Giovani Cattolici nel lungo periodo della sua direzione del giornale (dalla fondazione cioè, fino alla sua andata a Roma) non si può misurare. I suoi articoli erano letti avidamente dai giovani e anche dai non più giovani; erano squilli di battaglia che rianimavano e incitavano; molti sono rimasti indimenticabili.

La partenza di Monsignore per Roma lasciò un vuoto incolmabile nelle nostre file e il dispiacere fu solo temperato dal fatto che lo si sapeva tanto contento di entrare nella redazione di un giornale così schiettamente cattolico, così vicino al Santo Padre come l'*Osservatore Romano*. E ogni volta, ossia le rare volte, che Monsignore venne a Firenze trovò tutti gli amici che gli andavano incontro ed esprimergli il loro affetto immutabile.

Ora è salito nel Signore e non ci resta che ricordarlo in benedizione.

Verso Terra Santa

DAL « VIENNA », 22

Il pellegrinaggio dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, si è solennemente inaugurato con una suggestiva funzione religiosa svoltasi, il pomeriggio di venerdì nella chiesa del Carmine a Napoli.

Dopo il canto del « Veni Creator » e dell'« Ave Maris Stella », fu impartita la benedizione eucaristica.

Parlò S. E. Mons. Arcivescovo di Lucca, presidente del pellegrinaggio, dopo che don Giovanni Rossi ebbe rievocato, con fervòre lirico, i pellegrinaggi di S. Gerolamo, di S. Francesco, di Sant'Ignazio.

I pellegrini, in numero di circa novanta, salparono da Napoli sul « Vienna ».

I canti religiosi, si alternarono con le adunanze nelle quali gli animatori del Pellegrinaggio — don Giovanni Rossi, S. E. l'Arcivescovo di Lucca, il sig. Slatri e la sig.na Ragazzi della Compagnia di San Paolo — trattengono i pellegrini in meditazioni, elevazioni spirituali e rievocazioni storiche.

Nella notte tra il sabato e la domenica, il canto dei Vesperi della Madonna ha risuonato sul ponte della nave.

Ieri, alla Messa domenicale della nave erano presenti tutti gli addetti al piroscafo, magnificamente attrezzato.

La caratteristica del pellegrinaggio, che conta tra i prelati anche S. E. il Patriarca degli Armeni, è quella di un esultante spirito di pietà.

La nomina del Legato Pontificio a Vienna

accolta con generale soddisfazione

VIENNA, 22

Desta generale soddisfazione l'annuncio della designazione del Cardinale Lafontaine a Legato Pontificio per le solennità commemorative del 250.o anniversario della liberazione di Vienna dai turchi in quanto le feste che saranno indette in tale occasione avranno una particolare importanza. La *Reichspost* scrive di vedere nella nomina del Legato Pontificio un amabile riconoscimento da parte del Pontefice dell'Austria cattolica e della importanza di Vienna e dell'Austria per la pace e la cultura cristiana dell'Europa. (*Stefani*).

Il conto del Tesoro

ROMA, 22

La pubblicazione del fascicolo del conto del tesoro che avviene normalmente il 20 di ogni mese si effettuerà in agosto come negli anni passati con alcuni giorni di ritardo perchè in applicazione della legge 9 dicembre 1928 n. 2783 che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni anno, debbonsi in questo mese compilare due conti del tesoro, uno supplettivo per le operazioni effettuate in luglio in conto dell'esercizio scaduto il 30 giugno 1933, e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 31 luglio scorso la esistenza di un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1.154 milioni di cui 869 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 285 milioni presso la tesoreria centrale, la R. Zecca, e all'estero presso i corrispondeti del tesoro.

La situazione del bilancio al 31 luglio u. s. presenta nella parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.454 ed impegni di spese per milioni 1.808 donde il disavanzo di milioni 354.

Il movimento di capitali segna nel mese una eccedenza passiva di milioni 17.

Il deficit totale delle due categorie risulta pertanto a fine luglio in milioni 371.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 97.395 milioni. La circolazione bancaria ammonta a 13.329 milioni.

Dalla Città del Vaticano

Affettuose parole del Papa al pellegrinaggio dei sordomuti

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di sordomuti organizzato dalla Piccola Missione pei sordomuti dell'istituzione Gualandi, sotto il patronato del Card. Lega. I sordomuti e le sordomute, in numero di quattrocento, rappresentavano le case di Roma, Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Siena, Alessandria, Spezia, Teramo, Novate Padovano, Abruzzo ecc. Erano presenti il Superiore generale dell'Opera padre Montevecchi, il Procuratore generale padre Domenicali, il direttore della Casa di Roma, padre Moschiani, gli assistenti, nonchè l'ing. Gualandi nipote del fondatore dell'istituto. Era pure presente l'Arcivescovo mons. Zonghi.

Dopo compiute le visite giubilari, stamane si erano riuniti nella Basilica di S. Pietro ove avevano ascoltato la Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Cremonesi che ha distribuito la prima comunione ad otto alunni dell'istituto Gualandi di Teramo. Dopo che il Papa ha compiuto il giro dando a tutti a baciare la destra, ha ricevuto un'artistica pergamena, una medaglia d'oro commemorativa su disegno del prof. Cassioli di Firenze ed un quadro con un dipinto ad olio racchiuso in una artistica cornice raffigurante la guarigione del sordomuto operata da Gesù, eseguito dal sordomuto Cesare Silvestri su originale del prof. Saltini di Firenze.

Il Papa sedutosi in trono ha pronunciato un discorso. Ha detto che in questa domenica tutti i sacerdoti e Lui stesso nel celebrare la Messa avevano letto il commovente racconto evangelico della guarigione del sordomuto operata dal Redentore. Nella stessa Domenica, detta del sordomuto, essi venivano a Lui con questo divino ricordo. Come allora il Redentore, così oggi il suo Vicario li accoglieva con affetto paterno perchè ciascuno di loro aveva il diritto di vedersi rappresentato nel sordomuto del Vangelo, Gesù nell'operare il prodigio guardò in cielo e gemette e poi gli asperse le orecchie con la sua stessa saliva. E le orecchie si apersero e si sciolse il vincolo che teneva impedita la lingua. Soggiungeva che più infelici e disgraziati sono coloro che sono sordi e muti spiritualmente. Terminava impartendo le più larghe benedizioni.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine;

mons. Pellizzo, Segretario economo della Fabbrica di S. Pietro;

mons. D'Erbigny, presidente della pontificia commissione pro Russia;

mons. Forni, uditore della Nunziatura apostolica a Parigi.

Imponente pellegrinaggio della diocesi di Subiaco

Nell'aula delle benedizioni il Santo Padre ha ricevuto 1500 pellegrini della diocesi di Subiaco, presentati dall'abate mons. Salvi e diretti dal rev. Don Giovanni Bruno.

Faceva parte del pellegrinaggio anche il Seminario col direttore Don Carlo De Vincenzi, e l'alunnato benedettino di Santa Scolastica. Era pure presente il Podestà di Arcinazzo Romano.

Il Papa è entrato nell'aula in Sedia Gestatoria salutato da vivissimi applausi. Assisosi in trono, ha pronunciato un paterno discorso. Ha salutato i cari figli ringraziandoli delle festose e filiali accoglienze. Più di ogni altro li ringraziava della loro presenza e si congratulava che, nonostante i calori della stagione e le difficoltà del momento, erano venuti ad arricchire le anime loro con i tesori del giubileo.

Si compiaceva altresì nel vedere rappresentate tutte le classi e tutte le età; una bella rappresentanza di aspiranti al sacerdozio e di appartenenti all'Azione cattolica in tutte le sue manifestazioni.

Dopo altre considerazioni sull'Anno Santo straordinario, il Papa impartiva le più larghe benedizioni.

Il Papa visita i nuovi lavori della Vaticana

Nel pom. di domenica il Santo Padre, accompagnato da mons. Tisserant proprefetto della Biblioteca vaticana, dagli ingegneri Castelli e Momo e dal prof. Musso si è recato a visitare i lavori che si stanno eseguendo nel nuovo braccio della Biblioteca Vaticana.

L'anniversario della morte di Pio X

Straordinario è stato il concorso dei fedeli alle Grotte Vaticane per pregare sulla tomba del venerato Pontefice Pio X in occasione della ricorrenza del 19.o anniversario della morte.

Ai fedeli romani si sono aggiunti numerosi pellegrini italiani e stranieri.

Moltissime le Messe celebrate ai due altari presso la tomba tra cui alcuni sacerdoti pellegrini di Brescia, della Spagna, della Germania.

Vi celebrarono fra gli altri il Patriarca Mons. Vicentini vicario del Cardinale Arciprete della Basilica Vaticana, Mons. Canali, alcuni canonici e beneficiati, il Priore dei benedettini vallombrosani di Santa Prassede, in rappresentanza anche dell'abate Pierani, postulatore della causa di beatificazione di Pio X, assente da Roma.

Le visite per il Giubileo in una precisazione della Penitenzieria

L'*Acta Apostolicae Sedis* pubblica un recente decreto del Tribunale della Sacra Penitenzieria Apostolica nel quale si espone il dubbio se mentre si stanno compiendo le opere, le visite alle basiliche ecc. per l'acquisto delle indulgenze del Giubileo si possano contemporaneamente iniziare le stesse opere per l'acquisto delle indulgenze di un secondo Giubileo in quanto non siano ancora ultimate le opere per lo acquisto del primo.

La risposta al dubbio presentata al Santo Padre dal Card. Lauri penitenziere maggiore è stata negativa.

Pellegrini ricevuti

Il Papa ha ricevuto 100 pellegrini di Brescia, la maggior parte della parrocchia di S. Lorenzo e gli appartenenti ad associazioni di Azione Cattolica guidati dal rev. don Bosio e dall'on. Salvadori. Faceva parte del pellegrinaggio mons. Quaranta, abate di Montechiari.

Ha pure ricevuto 80 pellegrini olandesi, con un gruppo di signore facenti parte dell'opera S. Francesco di Sales per l'assistenza religiosa alle famiglie dirette dal padre Van Nuenes degli Agostiniani e 200 pellegrini ruteni di Barcellona, 45 di Monopoli (provincia di Bari) col direttore rev. Piangevini.

La riapertura dell'ospizio di Santa Marta

Domenica si è riaperto l'ospizio di Santa Marta nella Città del Vaticano e per accogliervi i pellegrini. Questi grandiosi locali adiacenti alla canonica e sagrestia di S. Pietro erano stati provvisoriamente occupati dal pontificio seminario romano minore i cui locali data la sistemazione della Città del Vaticano si dovettero trasformare ad altri usi. Il seminario vaticano si trovava sulla piazza di Santa Marta ai piedi del Vaticano dietro la palazzina del Cardinale Arciprete della Basilica vaticana ora demolita. Pio XI volendo dare a detto seminario un locale più ampio corrispondente alle moderne esigenze fece costruire il grandioso edificio che poi veniva modificato e destinato a sede del governatorato. Anche il fabbricato dell'antico seminario vaticano venendo a trovarsi nel territorio della Città del Vaticano fu dovuto trasformare.

Gli alunni dovettero sloggiare e provvisoriamente si trasferirono nell'Ospizio di Santa Marta ove rimasero fino al luglio scorso all'epoca delle vacanze Quando alla fine di ottobre ritorneranno e si riapriranno le scuole prenderanno stanza nel nuovo grandioso edificio fatto costruire da Pio XI sulla Via Aurelia a Villa Staderini adiacente alle mura vaticane.

Ora l'Ospizio di Santa Marta è stato tutto riordinato ed oggi vi sono già stati alloggiati 320 pellegrini di Salerno.

I restauri di una antica chiesa trentina

TRENTO, 22

In questi giorni si sono iniziati i lavori di restauro dell'antichissima chiesetta di Sant'Ilario, restauri invocati da tutti i cultori di storia patria e che ora procedono alacremente sotto gli auspici della Sopraintendenza alle Belle Arti di Trento.

Il progetto di rifacimento e di ricostruzione della chiesa e dell'annesso ospizio, conserverà, per quanto è possibile, le semplice linea architettonica che costituisce il maggior pregio dell'edificio il quale riavrà così, con la solidità e con i provvedimenti atti ad assicurarne la vita il primitivo aspetto.

Durante i lavori di scavo che si stavano eseguendo all'esterno della chiesa è stata fatta una interessante scoperta, la cui portata archeologica e storica potrebbe essere decisiva per stabilire le origini della chiesa stessa. E' venuta cioè alla luce una tomba contenente alcune ossa umane che sembra siano appartenute a qualche monaco del vicino ospizio o a qualche pellegrino in esso alloggiato.

Secondo un primo esame la tomba risalirebbe al Mille circa.

Al corso di cultura medica della Fondazione Tomarkin

SAINT MORITZ, 22

Il V corso di alta cultura medica della fondazione Tomarkin ha tenuto i suoi lavori a Taraspe Schuls dove i partecipanti si sono trasferiti con treno speciale per assistere alle conferenze sulla igroterapia tenuta dai professori Fissinger e Abderhalden.

I lavori del corso continueranno domani, martedì, perlerà il prof. Negri di Torino sui primi risultati ottenuti nella cura della poliartrite cronica primaria deformante con estratti di lobo posteriore di ipofisi. (*Stefani*).

Una commovente cerimonia per la partenza di missionari

MILANO, 22

Domenica matt. nella chiesa di Sant'Andrea ha avuto luogo la funzione per la partenza di missionari. Il gruppo è composto di venti sacerdoti che dopo la suggestiva cerimonia della consegna della Croce compiuta da mons. Alessandro Macchi Vescovo di Como nella chiesa di Sant'Andrea, prenderanno la via della Cina, dell'India e della Birmania, ognuno per la sua destinazione in quei lontani Vicariati apostolici, qualcuno dei quali noto per sanguinose cronache recenti.

Una folla straordinaria ha assistito alla funzione. Dopo il discorso dal pergamo di mons. Macchi, il più anziano dei partenti ha pronunciato nobili parole con le quali ha ricordato che come alcuni dei missionari avevano compiuto il loro dovere in guerra così lo sapranno fare tutti anche nelle lontane missioni nel nome della Fede e della Patria italiana.

Rito funebre a Paderno alla memoria di Sandro Mussolini

FORLI' 22

Ieri mattina èstato celebrato a Paderno di Mercato Saraceno il 3.o annuale della morte di Sandro Mussolini presenti i giovani fascisti della vallata del Savio e le rappresentanze dei giovani fascisti di Forlì, Cesena, Rimini, Rocca S. Casciano, della Milizia nazionale forestale e dell'Opera nazionale balilla.

Nella chiesetta del cimtero è stato celebrato un ufficio funebre al quale hanno assistito i famigliari dello scomparso.

S. E. Starace segretario del partito, la famiglia del *Popolo d'Italia*, il Gr. uff. Morgagni, il Prefetto Borri, il Commissario federale On. Fossa, il generale Agostini e tutte le altre autorità militari, politiche e amministrative della provincia.

Dinanzi al busto del giovane scomparso S. E. Starace ha fatto l'appello fascista, cui hanno risposto oltre 1000 giovani fascisti presenti che hanno poi salutato alla voce il nome del Duce. Tutte le case della vallata del Savio erano imbandierate a lutto. Dalle case fasciste in tutta la giornata è stato esposto il gagliardetto abbrunato del fascio giovanile di combattimento e tutte le colonie della provincia hanno all'alza bandiera ricordato le virtù di Sandro Mussolini. (*Stefani*)

Una villa romana scoperta in Francia

PARIGI, 22 pom.

Un'antica villa romana, che si fa risalire al secondo secolo, con riscaldamento centrale e tubatura per aria calda, con pareti di marmo bianco di Carrara, è stata scoperta durante gli scavi eseguiti presso Shalon sur Saonne, nelle vicinanze del luogo ove circa 50 anni or sono vennero fatte altre importanti scoperte archeologiche.

La terza sagra dell'uva a Tripoli

TRIPOLI, 22 pom.

Promossa dal Governo coloniale organizzata dall'Ente coloniale dopolavoro, ha avuto luogo la terza sagra dell'uva che si è svolta con larga partecipazione della cittadinanza.

Lungo il Corso Vittorio Emanuele erano stati innalzati banchi, chioschi artisticamente addobbati e decorati, ove si è svolta una copiosa vendita di uva, il cui ricavato sarà devoluto ad enti benefici.

Alla galleria De Bono, presenti il Reggente il Governo gr. uff. Bruni segretario, il Podestà ed altre autorità, è stata distribuita ai bimbi delle colonie marine una offerta degli agricoltori; i bambini hanno poi eseguito balletti in costume, che sono stati vivamente applauditi.

Bande musicali e orchestre, dopo aver suonato gli inni della Patria, hanno svolto scelti programmi musicali.

L'equipaggio dell'"Augusta" tratto in salvo

AMSTERDAM, 22 pom.

Si apprende che gli ufficiali e i marinai, il numero di 42, facenti parte del piroscafo «Augusta» affondato in seguito ad incendio nelle prime ore di sabato in pieno Atlantico fra le Bermude e la Azzorre sono stati tratti in salvo dal piroscafo olandese «Herkules». (*Radio-Stefani*).

Esercizi Spirituali al Clero

A S. Vittore di Feltre, avrà luogo nella Casa degli Esercizi un corso di Esercizi per il Clero dal 3 al 9 settembre, incantevole posizione, solitudine perfetta, aria purissima, sono le doti ormai universalmente riconosciute a questa nuova Casa degli Esercizi della Diocesi di Feltre. Le prenotazioni si indirizzano al Rev. Don Giulio Gaio, Feltre. Quota L. 90.

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L' Avvenire d' Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni . L. 3,—
„ 30 „ . „ 5,—
„ 45 „ . „ 7.50
„ 60 „ . „ 10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamente all' Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D' ITALIA *Bologna — Via Mentana, 4*

OGNI 7 SCATOLE UN DONO
LITIOSINA BELLUZZI

E' la più economica, la migliore polvere litiosa per acqua da tavola mineralizzata.

Contiene: **litio carbonato** - bicarbonato di potassio e di sodio - nitrato potassico - cloruro di sodio, solfati di sodio, potassio e **magnesio.**

E' quindi assai utile contro l'acido urico, la gotta, l'artrite e le malattie del ricambio.

« La **LITIOSINA** è stata da me largamente esperimentata in un notevole numero di artritici e gottosi. L'ho trovata veramente ottima!

La diuresi aumenta, l'emissione delle urine si fa più facile ed esse divengono più chiare. Con l'uso **gli urati** talora scompaiono **completamente, l'acido urico** si riduce sempre al disotto del normale.

L'uso anche personalmente. »

Gr. Uff. Dr. LUIGI PESERICO
Doc. di Clinica Medica della R. Università di Padova

Ogni scatola contiene un Buono
Anche solo **sette buoni** danno diritto ad un **dono**
Respingete le scatole senza buoni
Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna
preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse

Abbazia 50% riduzioni da ogni stazione del Regno dal 15 luglio in poi.
L'ELEGANTE STAZIONE COSMOPOLITA D'ITALIA
Laurana - Gradevole e riposante soggiorno
Informazioni: Azienda Cura Abbazia e Laurana.

COLLEGIO SERAFINI
(Città Castello - Perugia)
Premiato, accreditato ovunque, quarantennio vita — Scuole le elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate — Preparazione esami — Chiedere programma

COLLEGIO PIO IX - SENIGALLIA
Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia
Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Regia Scuola di Avviamento Commerciale con annesso corso integrativo equivalente all' Istituto Tecnico Inferiore — Alta percentuale promossi — Trattamento famigliare
Bagni · Termosifone · Radio - Ogni confort · Retta modesta

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 2
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 Ore 10-12 14-16

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO TERME
REGINA · EXCELSIOR Ottimo. Indicato per Clero. Chiedere condizioni a mezzo biglietto da visita.

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli · Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME
HOTEL MARGHERITA: Presso la Stazione Raccomandato a famiglie e Sacerdoti Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici.

MONTECATINI TERME
PENSIONE BRENNERO E VARSAVIA — VILLA BRUSCHETTI — Via Bicchierai Frequentata dal R. Clero a prezzi [illegible]

MONTECATINI TERME
ALBERGO PENSIONE MESSINA Frequentata da Sacerdoti - Ottima cucina Prezzi convenientissimi Via Mazzini N. 12

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire una.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO

DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO. (Codex Juris Canonici Lib. V. Cod. Pen. Ital. 1930) - Manuale teorico-pratico di diritto comparato - In 16. pag. XVI-760 . . L. 20
Legato tela L. 24
IL CODICE DEL CLERO secondo il Codex J. C., i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie · Pagine 877 . . . . L. 24
Legato tela L. 30
IL CODICE DELL'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO in regime Concordatario 1929-1933 . . . L. 5
Legato tela L. 7,50
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato, Manuale giuridico amministrativo · 2.a edizione 1933 . . . . . L. 14
Legato tela L. 17
IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense, Terza Edizione 1932 pagine 527 . . . L. 12
Legato tela L. 15
PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932, pagine 864 . . . L. 16
Legato tela L. 19
MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . L. 2,50
Legato tela L. 4—
DE JURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM In-8 . . . . L. 5—

La poesia del pozzo

Dolce cosa un pozzo nei paesi aridi!

Il pozzo è l'acqua, la vita, l'oasi, è la tribù riunita sotto le palme, è il rifugio delle carovane, è spesso la salvezza nelle tempeste del *simoun*, è, sempre, la frescura rianimatrice dopo il calore spossante.

Molti studiosi di cose antiche ritengono che lo scavamento dei pozzi fosse, nei lontani tempi preistorici, un'opera sacra, riservata ad organismi religiosi, ritenuti soli capaci di un lavoro irto di molte difficoltà e la cui utilità si proiettava lontana, al di là dell'immediato vantaggio presente.

Fu per i pozzi che il deserto si lasciò vincere e dominare e cessò d'essere un ostacolo per diventare la strada sulla quale gli antichi popoli migranti s'incamminarono, si susseguirono, si sovrapposero, prima di popolare i continenti e di formare le razze e le nazioni quali oggi le vediamo.

Slanciandosi al galoppo da un pozzo all'altro le varie antiche tribù presero possesso del nostro pianeta.

La Bibbia, questo libro che più d'ogni altro ha il diritto di dirsi «il libro dell'umanità» ha nelle sue pagine delle storie grandiose o gentili e delicate, che si svolgono vicino a un pozzo.

Vicino a un pozzo Rebecca dà da bere a Eleazaro e ai suoi cammelli. Tutto il racconto biblico è d'una inarrivabile bellezza poetica.

Eleazaro «*fece posare i cammelli fuori della città vicino ad un pozzo d'acqua la sera, nel tempo in cui soglion le donne uscire ad attingere acqua.*

Rebecca «*fanciulla sommamente avvenente*» viene a empire d'acqua la sua idra. Eleazaro le chiede da bere.

«*Ella rispose: Bevi, signor mio. E prestamente si prese l'idra sul suo braccio e diegli da bere*».

La fanciulla abbevera anche i cammelli, Eleazaro le chiede chi ella sia, e se in casa sua vi sia posto per albergare i forestieri. Alle risposte buone e cortesi egli riconosce la prescelta da Dio, le offre in dono orecchini e braccialetti, e la fanciulla corre a raccontare a sua madre quanto è avvenuto. Suo fratello Labano, udito il fatto va dal pozzo incontro allo sconosciuto. E le nozze di Rebecca, dalla cui discendenza doveva uscire il Messia, hanno la loro prima origine da questo incontro al pozzo.

Nelle contese, tra i popoli orienta per danneggiare l'avversario, si rovinavano i pozzi.

Isacco, sposo di Rebecca divenuto ricco, è invidiato dai Palestini. «*Accecarono in quel tempo tutti i pozzi scavati da' servi del padre suo Abramo, empiendoli di ter-*

Vicino a un altro pozzo Giacobbe incontra Rachele, il pozzo è chiuso, secondo l'usanza, con una grossa pietra.

Rachele viene colle pecore del padre suo,

«*E avendola veduta Giacobbe e sapendo ch' ella era sua cugina germana, e che le pecore erano di Labano suo zio, tolse la pietra colla quale chiudevasi il pozzo* ».

Ancora presso un pozzo si rifugia Mosè, fuggendo il corruccio di Faraone, ed è presso lo stesso pozzo che il Grande Legislatore del popolo ebreo prende le difese delle figlie di Pietro contro i Madianiti. E da questo incontro nascono le nozze di Mosè con Sefora, una delle fanciulle andate al pozzo ad attingere acqua.

Gli egiziani che inseguivano Mosè, forzandolo a rifugiarsi presso il pozzo, scavavano essi stessi pozzi misteriosi, destinati a nascondere le spoglie funebri dei loro re.

Ma su tutti i ricordi di pozzi celebri nell'antichità, uno domina: il ricordo d'una bella similitudine che ancora oggi tocca i nostri cuori, tolta appunto alla freschezza dell'acqua attinta a un pozzo della Samaria.

È il pozzo di Giacobbe, sul margine del quale Gesù s'asside.

«*L'acqua che io darò — Egli dice alla Samaritana — diventerà sorgente zampillante di vita eterna*».

Tutte le letterature hanno accennato ai pozzi, abbelliti dalla grazia delle donne che attingono acqua e recano l'anfora sulla testa, con passo maestoso.

Fra i moderni, è interessante il poeta La Fontaine, che sa cogliere certi rapporti tra il pozzo e la saggezza umana.

Ecco l'astrologo, che si lascia cadere nel pozzo e che potrebbe essere un prezioso esempio per chi volesse dimostrare la natura della distrazione, la quale non è già come molti credono, una assenza di attenzione, ma una attenzione intempestiva. Forse l'astrolo potrebbe dire a sua difesa che le stelle si vedono meglio dal fondo di un pozzo: che si possono scorgere anche in pieno giorno.

Almeno, è questa l'opinione comune, perchè confessiamo di non aver mai sperimentato un tale osservatorio.

L'ironico favolista ci racconta anche di una volpe discesa nel pozzo col suo amico il caprone e che si serve dell'ingenuità di quest'ultimo per risalire ai margini del pozzo.

Quanti uomini d'affari sono parenti stretti della volpe del La Fontaine!

Ma al pozzo si attribuiscono anche dei rapporti d'un valore superiore a quelli riscontrati colla furberia e la malizia: si dice che un sapiente è un pozzo di scienza. Lasciando però ogni simbolismo, e ritornando alla poesia del pozzo, noi possiamo gustarla negli antichi chiostri, che conservano ancora il vecchio pozzo di pietra colla secchia arrugginita, la quale forse un tempo dissetò tanti assetati e oa non è più che una memoria suggestiva di giorni trascorsi.

Possiamo ancora sentire la poesia del pozzo in certe campagne appartate; ancora qui la secchia scende stridendo e risale, gocciolando l'acqua limpida e fresca.

Vengono ad attingerla il buon borghese in villeggiatura, che vuole annaffiare le sue aiuole di zinie e bocche di leoni. Viene la cuoca, o la stessa padrona di casa, a mettere in fresco il cocomero che si mangerà poi la sera, sul prato, al lume di luna.

Vengono le donne del paese, a pulire il rame, orgoglio della cucina, sull'orlo del pozzo.

Ma, attenzione, perchè possono capitare dei disastri. N'è testimonio quel buon curato che, in un giorno caldo d'estate, aveva invitato a pranzo alcuni suoi confratelli. Dalla finestra aperta egli seguiva cogli occhi la sua Perpetua che, sull'orlo del pozzo, si sforzava di fare uscire un gelato dalla sorbettiera. Inutile, il gelato non voleva saperne. La Perpetua batte più forte. Il gelato si decide, esce dal suo alveolo metallico e infila vittoriosamente... il pozzo.

Perchè il pozzo, semplice e pittoresco è anche capace di tratti di spirito, quando vuole, come la buona gente che ha la fortuna di attingervi ancora l'acqua per la sua mensa.

LUIGI ALLEVI

---

50 anni di guardia sulle coste inglesi
mille persone salvate

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 22 agoso

(*SIC*) E' morto ll'età di 80 anni una delle più vecchie guardie costiere dell'Inghilterra.

Costui, chiamato Willam Cooper ha salvato la vita a non meno di 1.000 persone durante i 50 anni nei quali ha esercitato il suo mestiere lungo le coste inglesi. Appena vi era un uomo in pericolo in mare egli saltava nel suo battello o in caso di tempesta si buttava a nuoto e tentava di tutto per salvare il disgraziato.

Nel 1912 egli salvò la vita a 20 persone facenti parte dell'equipaggio del piroscafo tedesco Marie Leonhardt, e fu ringraziato personalmente dall'Imperatore di Germania, per tale impresa.

ESTATE LIVORNESE

Il palio degli Arrisicatori

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LIVORNO, agosto

Così, come se la immaginava Giovanni Marradi, Livorno ci si è mostrata appieno in tutta la sua splendente estate, con le sue vie sempre animate...:

E rivedrò la mia città nativa,
la mia bella città rumoreggiante,
e il mar diffuso e l'incantata riva
che di freschi misteri ombran le piante.
E rivedrò la darsena giuliva
che su dall'oleosa acqua stagnante
una foresta inalbera d'antenne...

Per parte nostra potremmo far punto qui, tanto è veramente rappresentata la città Labronica — e lo avremmo fatto certamente — per non sciupar la bellezza figurativa della estate livornese, se il «Palio Marinaro» non avesse richiamato tanta folla, se per il Palio marinaro non vi fossero convenute a Livorno tante autorità...

Il Palio marinaro

E c'è proprio da domandarsi e da dove esca tanta gente e da dove tutta la folla che domenicalmente si riversa qua e là per le spiaggie d'Italia trovi i mezzi e le possibilità per darsi allo sciante correndo tempi tanto critici...

Filosofia, considerazioni d'occasione? No. Affatto. Non è, qui, compito nostro. Ci limitiamo — su dati di fatto — a delle constatazioni: La folla si agita, si muove, viaggia, cogliendo l'occasione dalle fortissime e continue concessioni dell'Amministrazione ferroviaria, è vero, e comunque viaggiando, deve spendere: spenderà poco, ma spende. E allora di qui non si esce: o la «crisi» è superata od in via di completo superamento — e di questo non avremmo che a gioirne — oppure la folla prende il mondo come viene, si strabuggera di ogni senso di economia e di risparmio per attenersi al «carpe diem» od al «gaudemus igitur!» — e di ciò sarebbe da rattristarsi non poco e da preoccuparsi fortemente...

Non vogliamo nè desideriamo approfondir certe constatazione anche perchè, troviam bello che il popolo si diverta con certe manifestazioni che lo prendono completamente come accade qui a Livorno, per il Palio marinaro, come è ad Arezzo per la Giostra del Saracino come è qua e là per molte città d'Italia e, supremamente, come è a Siena per il Palio...

Troviam bello ed interessante che il popolo goda in queste e di queste rievocazioni storico-folcloristi! che, perchè le troviamo più interessanti di altre manifestazioni che non son sorte dal popolo e che del popolo, non hanno e non percepiscono le vibrazioni più intime e profonde e proficue, benchè quasi sempre queste vibrazioni sian percepite soltanto ed esclusivamente dai nativi, da chi è nato nei quartieri o nei rioni cittadini: dai contradaioli — per dirla alla senese.

Ma non crediamo di errare osservando come tutto il valore di queste manifestazioni popolari stia nella proficuità della emulazione rionalistica, contradaiola, campanilistica. Di quella emulazione attraverso la quale — aprire la storia al capitolo «Comuni» — potè risorgere luminosamente dopo lo sfacelo dello impero romano...

Le gare livornesi

Ed ecco, con il Palio marinaro livornese ritornare in auge una gara tanto cara al popolo nel tempo passato.

Da quando?

Come?

Forse nessuno potrà mai dirci con precisa esattezza l'origine e lo svolgersi di questo Palio marinaro: ma è da ritener che le induzioni non siano errate o che, perlomeno, non vadan molto lontano dalla realtà che trova riscontro nel tipo della imbarcazione usata per il Palio: non barca esile, a punta tagliente, sguisciante di per sè sull'acqua, ma una barca con dieci remi che, su per giù, sia lunga otto metri e mezzo, larga due e mezzo, alta ottanta centimetri e pesante otto quintali: non una barca da voga, ma una barca da lavoro, un «gozzo» labronico, una barca adatta ad affrontare il mare grosso «onde poter recar soccorso ai bastimenti pericolanti in prossimità della costa»... il «gozzo» degli Arrisicatori, di quegli uomini i quali a tutto rischio e pericolo personale vanno incontro ai bastimenti che son per entrar nel porto ed esser pronti a soccorrere ed aiutare in caso di bisogno, una nave pericolante.

I *Risicatori*, gli *Arrisicatori* livornesi — gente avvezza ad aver a che fare col mare messo a brutto sul serio, gente di fegato, gente di muscoli e di volontà — dovettero, un giorno, bisticciarsi tra loro per via di quell'orgoglio ch'è innato in tutti e che schizza sempre fuori e si palesa senza reticenze allorchè uno o più individui debbono o dovrebbero riconoscere la supremazia di altri...

Di qui le gare remiere livornesi.

Del resto, cosa mai ci sarebbe da trovar di strano in corse a remi a Livorno? Lo strano — casomai — sta nelle corse con i cavalli in Livorno città di mare; ci sembra! E che tali gare venissero effettuate il dì otto settembre, Natività della Madonna non ha proprio nulla di strano, poichè — nel tempo andato e Siena ed Arezzo, ecc. insegnano — ogni gara era còmbattuta ad onore e gloria della Vergine...

E ciò tanto meno ci stupisce perchè Livorno ha, lì, sulle sue magnifiche colline, la Madonna di Montenero...

La "Capitana Medicea,,

Ma convien rinunziare a dir della folla che ha riempiti con la sua presenza, con il suo vocio, con il suo entusiasmo, con il suo pigia pigia i viali lungo mare come non avremmo mai pensato fosse possibile: gente venuta da ogni dove, gente di città e di campagna che è stata presa dall'entusiasmo trasudante da ogni livornese nel modo più inverosimile ed attaccaticcio, entusiasmo che è andato vieppiù accalorandosi quanto più si è approssimato il momento in cui i sei «gozzi» dei sei rioni cittadini: Borgo Cappuccini, San Giovanni, Venezia Nuova, S. Sacapo in Acquaviva, Viale Regina Margherita e Antignano si son schierati alla partenza, pronti al via.

La gara di duemila metri vuole il giro di boa laggiù alla Vegliata...

Il via è dato: i colli si allungano, le teste si protendono verso il mare: è la folla che vuol vedere, che vuol seguire di remata in remata l'avanzar del proprio «armo»... Anche i non livornesi voglion vedere, appassionatamente...

Le sei imbarcazioni vanno dilungandosi da noi, rimpicciolendo, man mano che si avvicinano alla boa della Vegliata. La gara è soda, accanita, serrata Ma laggiù alla boa è l'armo del San Giovanni che si avvantaggia leggermente. A poco a poco ecco ritornano, sempre più grandi, sempre più visibili. Il San Giovanni mantiene il breve vantaggio che un solo error di remata farebbe distruggere... Ancor pochi istanti e sulla «Capitana Medicea» — bellissima ricostruzione della galea di Ferdinando de' Medici — vengon presi i tempi per cui il San Giovanni è primo su Borgo Cappuccini per quattro quinti di secondo...

Gli urli, gli evviva ed i fischi della folla si intrecciano, si confondono a lungo, poi sul viale Regina Margherita e negli stabilimenti balneari riprende la solita vita domenicale, festiva.

Anche il mare non più sciabordato dall'andar degli imbarchi, si è fatto calmo e quieto come non mai, magnifico nella sua monotonia di placidezza che non ha neppure il diversivo di una lieve striscia di trina spumosa sugli scogli che affiorano lungo la costa e, qua e là, avanzati nelle acque che sembrano infuocarsi quando il sole precipitosamente vi si va a tuffare...

REMO PERONDI

Un nuovo esploratore del centro africano

(*Nostro servizio particolare*)

NIZZA, 22 pom.

(*SIC*) — Nei prossimi giorni partirà dal porto di Villefranche un piccolo yacht di 50 tonnellate con a bordo 22 uomini i quali si propongono di passare due anni nel centro dell'Africa per farvi importanti studi scientifici.

Il capo della spedizione si chiama Maurizio Vastabend. Nella sua gioventù egli ha avuto un impiego civile e poi ad un tratto si è risvegliato fortissimo in lui l'istinto dell'esploratore. Egli ha abbandonato tutto per dedicarsi alla conquista dell'Africa. Il suo corpo è cosparso di ferite cagionate da innumerevoli freccie che lo hanno colpito durante le sue numerose spedizioni.

La spedizione parte munita di pochissimi mezzi. Il Vastabend conta di vivere durante i due anni che dureranno le sue ricerche, principalmente con i prodotti della caccia. Come guide per sè e per i suoi uomini egli prenderà degli indigeni, i quali seguono sempre volentieri i cacciatori.

La spedizione ha tre scopi: la caccia; lo studio di popolazioni le cui origini etnografiche sono mal conosciute; ricerche sulle supposte migrazioni della fauna.

Realismo e fantasia del sig. Meyerkold

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 22 agosto

(SIC) — Le strane opinioni espresse dal Direttore di uno dei grandi teatri di Mosca, il signor Meyerkold nei riguardi delle decorazioni teatrali e dell'interpretazione degli artisti hanno sconvolto il pubblico di Londra in queste ultime settimane.

Una delle innovazioni del Meyerkold consiste nel fatto che egli insiste affinchè il colore dei cappelli degli artisti si riferisca in qualche modo al genere di occupazione del personaggio interpretato. Così per esempio, un contadino dovrebbe comparire in scena con una parrucca verde, che rammenti i campi nei quali un contadino è solito lavorare. Un fabbro invece avrà delle chiome rosse simbolizzanti il fuoco che serve alla manifattura dei suoi lavori, e così via.

Il Meyerkold è stato lui stesso per numerosi anni un attore il quale godeva di qualche fama. Giunto ad una certa età egli abbandonò le scene, per fondare un teatro che porta il suo nome e nel quale egli dà libero scampo alle sue fantasie. Egli venuto in Inghilterra alla testa di una compagnia di 80 attori i quali hanno dato diverse rappresentazioni che sono state discusse in modi vari.

Per dimostrare al mondo londinese l'importanza delle sue innovazioni il Meyerkold soleva fare ripetere nello stesso giorno due volte un lavoro, una volta interpretandolo in maniera normale e la seconda volta facendo eseguire dagli artisti le più strambe acrobazie unite ad effetti di fisionomia dei più insoliti.

Questo innovatore dell'arte teatrale sostiene che sulla scena bisogna unire il più grande realismo alle invenzioni le più fantastiche.

La fanciulla addormentata di Chicago

(*Nostro servizio particolare*)

CHICAGO, 22 pom.

(*SIC*) — Una fanciulla di Chicago, Miss Patricia Maguire, dorme da 18 mesi ed i medici non riescono a svegliarla.

E' un caso unico nella medicina che un malato di sonno sia ribelle per tanto tempo ai mezzi usatili per svegliarlo.

I medici le hanno fatto recentemente delle iniezioni contenenti dei bacteri di tifo, sperando che la violena di questi microbi uccida gli altri microbi i quali cagionano questo sonno prolungato.

Miss Maguire era segretaria in un'importante ditta di Chicago. Nel febbraio 1932 incominciò ad un tratto a sentirsi assai debole. Dopo una settimana, durante la quale aveva tentato invano di combattere questo languore, era improvvisamente caduta al suolo addormentata. Da allora non ha più aperto gli occhi.

Durante il suo lungo sonno ha avuto una polmonite di cui è guarita; ha subito un'operazione e le sono state praticate diverse trasfusioni del sangue a causa della sua estrema debolezza.

Verso il Congresso cattolico di Vienna
La partecipazione dei contadini austriaci

VIENNA, 22 pom.

(d.ai) — Nelle lotte combattute per la difesa della cultura tedesca e cattolica dell'Austria, la partecipazione dei contadini è stata in ogni tempo di massima importanza.

Più vicino a Dio nella libertà dei suoi campi, il contadino mantiene più d'ogni altro viva nel cuore la sua fede: nelle vicende delle stagioni egli vede meglio di qualsiasi altro uomo come il lavoro umano dipenda dalla volontà del Signore.

Per questo nella cornice del Congresso Cattolico, che nella prima metà del prossimo mese avrà luogo a Vienna, i contadini austriaci hanno voluto riservare per loro una particolare cerimonia, onde poter fare aperta professione di quella piena confidenza nel Signore che sorregge la loro dura fatica.

Sulla *Ringstrasse* tutti i contadini che interverranno al Congresso — e non saranno solamente austriaci, ma anche stranieri perchè hanno inviato adesioni numerose associazioni di contadini e di agricoltori dei paesi confinanti — sabato 9 settembre si daranno convegno: incolonnati si recheranno allo Stadio comunale, dove un Vescovo celebrerà la Messa. Interverranno alla cerimonia, con le altre personalità il Cancelliere federale Dollfuss, che appartiene appunto ad una famiglia di contadini, e l'ex-ministro Thaler, tornato appositamente dall'America del Sud, dove si è stabilito con una colonia rurale di tirolesi.

Questa manifestazione della classe agricola sarà una salda e appassionata professione di amore figliale verso Dio, la Chiesa, il Papa; e vorrà significare che i contadini austriaci intendono rimanere fedeli alla fede cattolica e al sentimento patrio

La giornata dei contadini sarà conchiusa con una visita alla sezione agricola della Fiera autunnale di Vienna, e, più tardi, con una solenne processione, a cui parteciperanno tutte le associazioni maschili della capitale federale e dellAustria convenute a Vienna.

L'intero esercito napoleonico
in una collezione di pupazzi

(*Nostro servizio particolare*)

MONTREAL, 22 agosto

(S.I.C.). — Il museo di Ontario nel Canadà è stato recentemente vittima di una mistificazione delle più sgradevoli.

Il Direttore del Museo aveva ricevuto una lettera nella quale una personalità inglese, Sir Robert Ludwig Mond, gli comunicava l'invio a suo nome di una cassa contenente una collezione unica al mondo.

Questa collezione consiste in 900 pupazzi di 0.50 cm. di altezza raffiguranti l'intero esercito di Napoleone.

Questo lavoro è stato eseguito da un ufficiale napoleonico, Carlo Sandrè il quale fu fatto prigioniero dagli inglesi e passò numerosi anni in un carcere dell'Inghilterra. Non sapendo che cosa fare durante le lunghe ore di ozio egli pensò di raffigurare sotto forma di pupazzi i componenti dei vari reggimenti dell'esercito napoleonico.

L'esecuzione ne è perfetta. Ogni dettaglio è rigorosamente esatto, perfino sui bottoni delle uniformi è incisa l'aquila francese.

Il prigioniero riuscì corrompendo i guardiani della prigione a procurarsi il legno necessario ad eseguire il corpo dei suoi pupazzi. In quanto alla stoffa richiesta dalle uniformi egli se la procurava tagliando la schiena agli indumenti dei suoi compagni di prigionia. Le piccole sciabole, le fibbie delle scarpe, i tamburi e le decorazioni sono eseguite con frammenti di barattoli in latta che il Sandrè otteneva di nascosto da qualche persona che frequentava la prigione.

I baffi ed i capelli, biondi o bruni, dei soldatini e degli ufficiali vennero provvisti dalle barbe e dalla capigliature dei compagni di cattività.

Questa collezione è delle più interessanti, poichè oltre ad essere l'unica al mondo che sia così completa da un'idea assolutamente esatta dei costumi militari meno conosciuti dell'epoca.

Alla morte dell'ufficiale francese la collezione passò ad una sua nipote che la vendette a persona sconosciuta. Da allora non è mai stato possibile ritrovare i soldatini per quante ricerche si sieno fatte.

E' facile figurarsi il giubilo del Direttore del Museo di Ontario nell'apprendere che egli entrerebbe presto in possesso di una collezione così preziosa.

La gioia fu di corta durata. Nell'aprire la cassa egli trovò in mezzo a molta carta pochi soldatini di piombo.

Ancora non si sà se si tratta di un furto ma l'opinione generale è che qualche d'uno ha voluto divertirsi a spalle del credule direttore.

Tre donne fatte apposta per scoprire complotti

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 22 agoso

(*SIC*) Il capo della Polizia inglese non disprezza l'Opera della donna anzi egli reputa che per scoprire certi complotti della malavita, una donna detective è indispensabile.

E' per questa ragione che sono state assunte in queste ultime settimane tre giovani donne come detective al servizio della Polizia centrale di Londra.

I quartieri popolari di Londra ove si reclutano i numerosi addetti alle bande di ladri sono già in grande orgasmo per conoscere il nome di queste tre detectives. Il loro nome è mantenuto assolutamente segreto, la sola cosa che si sà è che sono giovani, nessuna di loro ha sorpassato trenta anni, che sono belle e che due di esse sono brune.

Queste tre fanciulle hanno seguito un corso preparatorio di un anno, durante il quale hanno imparato i vari sistemi usati dai ladri per scassinare le serrature, aprire le casseforti e così via. Nello stesso tempo hanno dovuto imparare diversi esercizi di ginnastica come saltare fossi, muri, rampicarsi sulgli alberi, scendere con una corda da una camera al terzo piano e così via.

Uno dei doveri più importanti di queste tre nuove adette alla Polizia inglese è di essere sempre perfettamenti eleganti; nessuno deve potere distingue dal loro abbigliamento la loro professione.

Sterelizzeremo il latte con vibrazioni sonore

(*Nostro servizio particolare*)

NEW yORW, 22 agosto

(*SIC*) La sterilizzazione del latte per mezzo delle vibrazioni sonore impercettibili all'orecchio umano è usata ora commercialmente negli Stati Uniti.

Era già nota l'esistenza di vibrazioni luminose e calorifiche nòn rivelate dai nostri sensi; recentemente è stato scoperto che anche le vibrazioni sonore — per quanto di altra natura — sono parzialmente percepite dall'orecchio umano e che esistono vibrazioni esterne, rispettivamente troppo alte o troppo basse, per essere percettibili.

Ma la scoperta più impressionante e di più evidente importanza pratica è stato il potere sterilizzatore di queste vibrazioni: infatti del latte inquinato è stato reso con questo mezzo perfettamente sterile e non si è trovato più traccia di batteri viventi.

Tale nuovo processo di sterilizzazione presenta grandissimi vantaggi sulla pastorizzazione sia perchè il latte non perde la sua naturale fragranza sia anche perchè conserva integre tutte le sue proprietà; resta insomma il vero prodotto naturale non alterato dal riscaldamento che è la base del processo di pastorizzazione generalmente impiegato.

A questi fenomeni si è voluto dare una spiegazione. E' noto che le particelle costituenti la materia — sia essa allo stato gazoso, liquido o solido — sono in continuo movimento e che gli effetti su di essa dell'elettricità, della luce e del calore sarebbero dovuti all'influenza di questi agenti sull'orientamento e sull'intensità dei moti atomici e molècolari.

---

22 cantori di Malines intossicati

L'AJA, 22 pom.

Non si sa ancora se per ingerimento di cibi guasti o per quale altra causa 20 cantori della celebre scuola di canto della cattedrale di Malines, dopo un concerto dato al casino Scheweningen, hanno presentato sintomi di avvelenamento. I concerti hanno dovuto essere sospesi. (Radio Sospesi).

"Luci nell'ombra,,
di Serafino Dezani

Lo si sarebbe potuto intitolare: Il libro degli enigmi risolti e svelati. Serafino Dezani è uno scienziato, un poeta e un credente, ma le tre caratteristiche fonde in una sola, per dar vita ad una personalità individua ed integra (1).

Attraversò nella sua giovinezza un periodo angoscioso di crisi: gli si presentava alla mente avida il dilemma «credere o sapere?». In lui combattevano due desideri: adagiarsi nella verità rivelata od affidarsi alla verità scientifica? Ma risolse il problema, rivelò l'enigma nella confortante conclusione che i due «veri» sono uno solo, poichè non si contraddicono, non si escludono ma vanno amichevolmente d'accordo, si congiungono lietamente. Quasi direi, giacchè ho parlato di un poeta, che ad essi si addicano i versi oraziani

alter alterius
poposcit opem res et conjurat amice.

La nube fu presto fugata e la verità risplendette in tutto il suo fulgore.

Giacomo Zanella sentì anch'egli questo problema e pareva ne temesse: per soffocare in sè questa paura si pose a cantare la scienza e la fede, il loro accordo, l'armonia possibile tra l'una e l'altra: e ci diede poesie che talvolta assursero a potenza lirica meravigliosa, perchè specchio fedele d'una anima in tempesta che riesce a superare ogni pericolo e si riconforta nel sole che segue sempre alle tenebre.

Serafino Dezani scrive degli articoli e dei capitoli di libri, che sono spesso schietta poesia, canto della certezza cristiana, emanante dalla riprova della scienza. Così anch'egli è poeta: perchè talora avviva le sue pagine che sono a sfondo freddamente scientifico, col calore della vivacissima fede che la scienza illumina con nuova luce di bellezza: dall'incontro, sgorga il canto e fiorisce la poesia. Come spesso nel suo gabinetto di chimico, da due materie che, isolate sembrano fredde e morte, sorge una potente reazione di vita calda e potente.

Egli inizia questa sua geniale opera — la possono leggere tutti, anche i digiuni di scienza fisica, chimica e biologica — con l'affermare l'accordo sincero ed armonico tra scienza e fede. (Non diceva un illustre sapiente che «poca scienza allontana da Dio, molta ci avvicina a lui»?). E' stato il dramma di molti studiosi della fine del secolo scorso e dell'inizio di questo, il dilemma che all'inizio dell'ottocento si credeva insolubile «scienza o fede». Molti se n'erano lasciati impressionare eccessivamente e s'erano illusi di dare fondo nel nome della scienza sperimentale, alle cose tutte: concludendo col lasciare la fede da parte per seguire soltanto la scienza, che sembrava poter illuminare da sola le ragioni della vita e di dare intera soddisfazione alle esigenze dell'intelletto e del cuore.

L'enigma della materia, l'enigma delle vita, che dalla scienza biologica parevano destinati in eterno a cozzare vittoriosi contro la Fede hanno ricevuto proprio dai più illustri scienziati che s'occupano di tali argomenti, il colpo decisivo che ne spezza l'antitesi, basterebbe richiamare il nome di Caronia, i suoi profondi studi e le sue nette affermazioni cattoliche. Poichè furono specialmente le scienze sperimentali e biologiche ad essere tratte in campo, quali grosse artiglierie, contro la fede, è dagli scienziati particolarmente competenti in tali scienze che doveva venire la difesa e la dimostrazione dell'insufficienza loro in questa lotta da cui esse escono sbaragliate. Nei gabinetti chimici e dei biologi si era iniziata la lotta ed è in questi stessi gabinetti di chimici e biologi, dotti e sereni che si conclude la battaglia con la vittoria della verità eterna, inutilmente negata dai falsi dotti.

Notiamolo subito: il libro di Serafino Dezani, professore all'Università di Torino di chimica fisiologica, non è un'opera apologetica o polemica «ex professo»: è opera scientifica, espositiva, illustrativa. Egli espone i risultati degli studi e degli studiosi, i frutti di lunghe ricerche, di laboriosi esperimenti di ripetute prove e controprove; poi non tira le conseguenze accompagnate dal classico «come dovevasi dimostrare». Le conseguenze le deduce logicamente il lettore dagli elementi numerosi, dai dati precisi e perentori che l'autore gli ha posto innanzi: basta un po' di logica elementare e di buonsenso.

Studiando il problema della materia e della sua costituzione, ripassa in rapida analisi il pensiero vario degli antichi e le teorie dei moderni, e ponendo poi «la materia contro il materialismo» fa risaltare gli assurdi ai quali questo conduce. Un interessante capitolo è quello dedicato all'Enigma della vita: vi espone l'origine della vita, l'essenza e l'evoluzione di essa, sottoponendo ad un severo esame critico, profondo ed acuto ma strettamente scientifico, le ipotesi dei modernissimi e materialistici definitori, soffermandosi in particolar modo sui sistemi esposti da Darwin e da Lamark — i due pilastri fondamentali dell'odierno materialismo che influenzarono malamente per troppo lungo periodo gli studi delle università e dei gabinetti, rivelandosi poi in definitiva destituiti di base. L'ipotesi darviniana ed haecheliana è ormai tramontata anche presso i suoi fervorosi sostenitori di ieri: «Gli evoluzionisti stessi l'hanno sostituita col principio dell'evoluzione per colonne parallele, dove ciascuna colonna è un pilone; cioè un gruppo di piante o di animali legati geneologicamente gli uni agli altri. Ma nessuno oggi afferma più la parentela fra questi piloni. E nessuno osa più parlare di discendenza generale ed universale da una primitiva unica cellula».

Poi l'enigma della morte. Che cosa è veramente la morte? Il Dezani ce la spiega scientificamente in un capitolo che ha il profumo della poesia, fatta di certezza e di speranza.

Ed eccoci di fronte al massimo problema: l'uomo. Egli lo studia come biologo, per l'essenza; come paleontologo per la storia. «Non è stato possibile agli evoluzionisti dimostrare o trovare le forme di transizione tra gli animali di diversi tipi; tanto meno essi hanno potuto corroborare con argomenti dimostrativi, il passaggio dalla scimmia all'uomo». La sua conclusione, dopo gli argomenti scientifici esposti, è questa: «l'uomo è comparso sulla scena del mondo come un homo novus e vi comparve all'inizio dell'era quaternaria (diluvium) al più 20 oppure 30 mila anni fa, dotato già di un cervello di cui tutti potremmo andare orgogliosi».

Questa trattazione sull' enigma dell'uomo è schiettamente scientifica, ma esposta in modo facile e piano, mettendo a disposizione anche del profano una erudizione vasta e concentrata, il risultato di amplissimi studi e di ricerche in ogni campo analogo. Utilissima opera questa, poichè se è vero che le basi del materialismo sono crollate nella coscienza universale, non è facile avere a mano le argomentazioni, nitide semplici ed accessibili a tutti, che ne diano la dimostrazione. Vi sono tuttavia parecchi pseudo scienziati o spiriti forti che restano sulle antiche posizioni e sfoderano vecchi raziocinamenti a cui si possono contrapporre queste vittoriose deduzioni. Tutto quanto occorre sapere sull'origine, l'essenza e la storia dell'essere umano sotto l'aspetto fisiobiologico, è qui riassunto e dimostrato.

Poi il Dezani tratta anche il problema dello spirito e dello spiritismo: lo spirito e la scienza allegra, quella cioè degli spiritisti che vogliono risolvere il problema esclusivamente per mezzo delle scienze sperimentali, all'infuori di ogni realtà soprannaturale, è conciata a dovere, con caustica demolizione letificante.

L'enigma del pensiero e del dolore offrono poi l'occasione ad alcune nobili ed alte pagine che congiungono alla chiarezza della dottrina il calore del sentimento.

L'anima vibra nel leggere queste trattazioni, severe e dotte, eppur semplici e penetranti: l'aridità degli argomenti è temprata dalla genialità e dal soffio spirituale che la pervade. Pur non avendo immediato scopo di apologetica, l'opera lo raggiunge per il metodo seguito. La scienza giova qui ad abbellire la verità ed a confortare gli animi che ne sono alla ricerca. E' una battaglia vinta con eleganza: è lo spirito che lieto si volge, con sorriso di bontà fraterna, verso la scienza che lo voleva ucciso e la trae con sè nel cammino infinito che tutti e due debbono percorrere, verso l'alto, verso la fonte comune.

LORENZO ALPINO

---

[1] SERAFINO DEZANI: *Luci nell'ombra*. Brescia. Casa Editrice de «La Scuola Moderna».

Starace inaugura a Cervia
la "Casa al mare,, del fascismo mantovano

CERVIA, 22

Ieri mattina S. E. il Segretario del Partito ha inaugurato ufficialmente la « Casa al Mare » del Fascismo Mantovano, costruita nell'oasi riposante della storica pineta di Cervia. Nell'occasione son giunti da Mantova, nelle prime ore del mattino, tutti i Podestà e i segretari dei Fasci unitamente ad una larga rappresentanza dei Fasci giovanili, delle organizzazioni sindacali e del R. A. C. I. con a capo il Prefetto e il Segretario Federale del fascismo ravennate. Era presente col segretario federale e il Direttorio una rappresentanza di tutti i Fasci di combattimento e dei Fasci giovanili della Provincia, oltre alle forze fasciste del Comune di Cervia.

Sono pure intervenuti il Prefetto e l'arcivescovo di Ravenna, una larga rappresentanza del *Popolo d'Italia* guidata dal Gr. Uff. Sandro Giuliani e un gruppo di Deputati. A questa folla si sono aggiunti i 2000 bimbi della Colonia Marina di stanza a Cervia e la Colonia bagnante che si è riversata nelle adiacenze della « Casa del Mare ».

S. E. Starace accompagnato dall'ing. Martignoni, è giunto alle ore 12, accolto da una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Dopo la benedizione dell'edificio, impartita dal Vescovo di Mantova S. E. Monsignor Menna, il Segretario del Partito ha visitato tutti i locali dell'importante costruzione sorta in meno di cinque mesi dalle immense sale e vastissime terrazze che permettono alla Colonia, che ospita attualmente 506 tra Balilla e Piccole Italiane, un funzionamento rispondente alle più moderne e razionali esigenze mentre nella parte centrale del fabbricato tutti i servizi sono stati studiati in modo che possono essere in efficenza, in completa indipendenza dalle due ali laterali, anche durante d'inverno.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto coi gerarchi mantovani per aver saputo realizzare con celerità fascista una delle più belle e delle più utili opere cui è affidata l'educazione fisica e spirituale della nostra gioventù. Quindi è ripartito tra rinnovate e calorose manifestazioni della folla presente. (*Stefani*).

Gli auguri del Capo del Governo a Sua Maestà la Regina

ROMA, 22

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, S. E. il Capo del Governo ha diretto all'Augusta Sovrana il seguente telegramma: « A S. M. la Regina - S. Anna di Valdieri — Nella fausta ricorrenza odierna prego la Maestà Vostra di compiacersi gradire i più fervidi voti augurali che con me formula per Vostra Maestà il governo fascista e la nazione tutta. — *Mussolini* ».

S. M. la Regina si è compiaciuta così rispondere: « S. E. Cav. Benito Mussolini — Ho ricevuto come sempre col più vivo gradimento gli auguri che la nazione, il governo, e Lei personalmente, mi hanno oggi rivolto. Voglia, la prego, esprimere a tutti e gradire per Lei i miei ben cordiali ringraziamenti. — Aff.mo *Elena* ».

Lindbergh volerà dall'Islanda alla Danimarca

NEW YORK, 22 pom.

E' qui giunta notizia che il colonnello Lindberg sempre accompagnato dalla sua Signora, intende volare dall'Islanda alla Danimarca via Isola Faroer-Orkney. (Radio Stefani).

RUBRICA TRIBUTARIA

Gettito delle imposte dirette

La libreria dello Stato ha pubblicato un volume statistico redatto a cura della Direzione Generale delle Imposte Dirette, che contiene, riassunti per provincia e per regioni, i dati relativi al gettito delle imposte Dirette *permanenti e transitorie*. Le prime son quelle in attuazione, le altre son quelle abolite, oppure in corso di rateata riscossione; ad esempio: l'Imposta sul Patrimonio. La materia considerata si riferisce ai ruoli principali e suppletivi dell'anno 1931. Tale pubblicazione permette a quanti hanno interesse di conoscere e di studiare il rendiconto delle Imposte Dirette di venire in possesso dei necessari elementi per rilievi e confronti.

Come prima impressione notasi una notevole contrazione nel gettito della Imposta di R. M., che in passato fu cardine e valvola per le falle di Bilancio, apportando aumenti che, talvolta, superarono di mezzo miliardo il gettito previsto.

Riteniamo utile citare qualche dato delle imposte Dirette:

Terreni. — La rendita catastale, valutata ancora in Lire oro 1914, ammonta a L. 1.502.537.118, divisa fra N. 9.310.070 ditte catastali, numero questo assai superiore al reale, perchè molte ditte ripetono nomi di proprietari variati solo per l'intestazione, per annotazioni livellari o per cointestazioni di usufruttuari o comproprietari. Il gettito che va allo Stato è di sole L. 169.138.770. Il carico più forte lo applicano i Comuni colle loro sovrimposte, che ammontano a L. 564.432.434, segue poi la sovrimposta Provinciale con la bella cifra di L. 399.115.809. Totale carico sui terreni L. 1.132.687.013. Notasi che un quinto dell'intero reddito è caricato su terreni della Lombardia e dell'Emilia.

L'aliquota media applicata risulta quindi del 75 per cento. Poichè lo Stato oltre il servizio ruoli deve pure attendere alla conservazione del Catasto si può con certezza affermare che tale imposta per le finanze statali risulta addirittura passiva. Molti studiosi hanno ripetutamente proposto di cederla ai Comuni. Infatti nel vecchio Catasto Ligure-Piemontese la conservazione del Catasto era a carico dei Comuni. Sui terreni grava pure l'altra imposta denominata: *Terreni bonificati, sopportata da 1030 contribuenti, con gettito di L. 281.000, di cui lire 162.000 a carico delle terre dell'Emilia.*

Fabbricati. — Questa imposta è suscettibile ancora di forte gettito, che andrà notevolmente aumentando quando verranno a cessare le esenzioni venticinquennali accordate per incoraggiare le costruzioni nuove e per risolvere la crisi edilizia. Una grave falla a tal reddito fu apportata dal R. D. 30 dicembre 1923 N. 3069 che escluse da imposta fabbricati gli opifici industriali per assoggettarli all'imposta di R. M.. In effetti tale stralcio apportò completa evasione da imposta per tutte le ditte, società Anonime, tassate in base al bilancio; perchè quasi mai includono in attivo il presunto valore locativo dei loro opifici, mentre portano in passivo forti spese di manutenzione e chiudono i bilanci con perdita. Sfuggono così imposta fabbricati e imposta di R. M.; mentre per doveroso senso di perequazione sarebbe necessario che il valore locativo degli Opifici dovesse venir sempre assoggettato all'imposta di R. M., anche in caso di bilanci passivi, prima di tutto perchè trattasi di imposta reale con carattere immobiliare, in secondo luogo perchè i privati proprietari di opifici, specialmente di quelli affittati, *sono sempre sottoposti a tassazione.*

Ciononostante l'Erario ricava dai fabbricati urbani la discreta somma di L. 368.060.000, divisa fra 3.876.000 ditte.

Le sovrimposte comunali ammontano a L. 298.244.000, quelle provinciali a L. 266.649.000. Dato che il reddito imponibile è di L. 3.295.932.000, l'aliquota media può calcolarsi del 28 per cento. Il reddito più elevato trovasi in Lombardia, L. 627.000.000; quello più basso in Basilicata con soli 11 milioni.

Imposta di R. M. — Il reddito di questa Imposta ammonta a 21 miliardi, attribuibile per metà a privati contribuenti, per metà ad Enti morali e collettivi. Primeggia la Lombardia con circa 6 miliardi di reddito, ultima la Basilicata con 69 milioni.

I redditi di R. M. si dividono in cinque categorie che danno, in cifre arrotondate il seguente gettito:

Cat. A (interessi), reddito L. 2 miliardi e 39.000.000, aliquota 20 per cento, imposta L. 400.000.000;

Cat. B (industria e commercio) Reddito L. 11.500.000.000, aliquota 14 per cento. Imposta L. 140.000.000;

Cat. C 1 (professioni), Reddito L. 1 miliardo 164.000.000, aliquota 12 per cento. Imposta L. 3[illegible]0.000.000;

Cat. C 2 (stipendi e privati vitalizi), Reddito L. 4.239.000.000, aliquota 9 per cento, Importa L. 380.000.000;

Cat. D (stipendi da Enti), Reddito L. 2.000.000.000, aliquota 8 per cento, Imposta L. 160.000.000.

Il gettito totale ammonta a 2 miliardi e 661 milioni. A questo vanno aggiunte le imposte pagate dai dipendenti statali e quelle versate in tesoreria per tutti gli impiegati parastatali; nonchè la Ricchezza Mobile 4 per cento sulle mercedi operai e che da sola dà un gettito di L. 1.210.000.000 per ruolo e altro forte gettito per versamenti effettuati agli Uffici Registro.

Imposta di R. M. sui redditi agrari. — Questa imposta in seguito alle riduzioni di aliquota a 5 per cento per i proprietari e 2,50 pei mezzadri, dà un reddito di appena due miliardi suddiviso fra 1.275.000 ditte per 3 quarti proprietari ed 1 quarto mezzadri. Il gettito dell'imposta è stato solo di 87 milioni. Poichè in seguito alle riduzioni concordate coi sindacati, si prevede che successivamente tale imposta sarà decurtata almeno di un buon terzo, se ne può dedurre che essa dà proventi irrisori che non val la pena di mantenere.

Imposta complementare. — Questa imposta suscitò alla Finanza le più rosee speranze, ma invece ha dato non poche delusioni. E' stata oggetto di critiche e di recente è stata notevolmente rimaneggiata istituendone l'accertamento presuntivo in tutti i casi in cui l'accertamento in base ai redditi inscritti a ruolo dia risultati di stridente contrasto colla realtà. La somma quasi maggiore è quella versata per ritenuta diretta sugli stipendi di tutti gli impiegati statali e degli Enti autarchici. Nel 1931 vennero iscritti a ruolo 865.000 contribuenti che dettero un gettito di L. 289.313.000.

Imposta sui celibi. — Il gettito dei ruoli di questa imposta si aggira sui 100 milioni destinati a favore dell'Opera Nazionale Maternità ed infanzia. Gli inscritti furono 1.030.000. Per gli operai la tassa è versata dai datori di lavoro direttamente, a semestri anticipati, agli Uffici del Registro.

Con tal mezzo affluiranno forse altri 20 milioni. Il gettito dei ruoli però è molto diminuito dal forte numero di quote inesigibili. Vien mantenuta in vigore più per ragioni politiche-demografiche che per l'effettivo vantaggio economico. Calcolate le spese e l'enorme lavoro che procura agli Uffici e alle esattorie può considerarsi quasi passiva.

Imposta sulle Riserve di caccia. — Viene applicata a circa 2000 contribuenti e frutta circa 1 milione e mezzo di imposta.

Complessivamente il gettito delle Imposte Dirette inscritte nei ruoli del 1931 assomma a L. 3.678.316.000.

Le Imposte transitorie, specie quella di guerra: Profitti di guerra, Avocazione, Amministratori e Dirigenti Società Commerciali, Dividenti, Contributi straordinari di guerre e Complementari vecchia danno ormai un provento trascurabile, che nel 1931 si aggirò sui 7 milioni. Invece l'*Imposta Straordinaria sul Patrimonio*, rimasta in vigore pei soli patrimoni immobiliari, e che durerà fino al 1939, ammontò nel 1931 alla rispettabile cifra di L. 401.210.000; venne pagata da numero 319.000 contribuenti con una media individuale di L. 1260.

Dott L. C.

CRONACA SPORTIVA

I giuochi universitari di Torino

La preparazione degli italiani

TORINO, 23 pom.

Con l'arrivo delle prime squadre di studenti stranieri, i giochi Internazionali gogliardici sono entrati nella fase più intensa della loro preparazione.

Mentre a Torino continua il lavoro di organizzazione si svolge pure con molta cura la selezione dei diversi atleti che dovranno formare la squadra italiana.

Per un'ultima selezione domenica avrà luogo a Milano — organizzata dal G. U. F. — la Giornata Universitaria, che comprenderà prove di atletica leggera maschile e femminile, un incontro di pallacanestro ed un incontro di calcio. Per quest'ultimo si troveranno di fronte la rappresentativa degli studenti e la squadra dell'Ambrosiana; quest' ultima nella formazione con cui disputerà poi le finali della Coppa Europa.

Intanto gli schermitori si stanno allenando a Varese; gli atleti a Torino direttamente allo Stadio Mussolini, i calciatori nella vicina Cères, mentre le nuotatrici si sono raccolte a Bologna.

Ecco intanto il calendario dei giochi:

Atletica leggera: dal 7 al 10 settembre.

Calcio: dal 1.o al 10 settembre.

Canottaggio: dal 1. al 3 settembre.

Pallacanestro: dal 1. al 10 settembre.

Pallacorda: dal 1. al 3 settembre.

Scherma: dal 1. al 10 settembre.

Il Direttorio dei Giochi, sotto la presidenza dell'on. Starace Segretario del Partito e Sgretario dei Gruppi Universitari Fascisti, è stato composto nel modo seguente:

Comm. Andrea Gastaldi, segretario federale di Torino; comm. Paolo Thaon di Revel, Podestà di Torino; Follows, presidente della C.I.E.; console dott. Giovanni Poli, vice segretario dei G.U.F.; gen. Giorgio Vaccaro, segretario generale del C.O.F.I.; Guido Pallotta, Segretario politico del G. U. F. Torino.

L'Ufficio Internazionale dello Sport Universitario è stato così costituito: Dott. Jean Chapper, dott. Paolo de Rocca Serra, console dott. Giovanni Poli.

CANOTTAGGIO

Le Nazioni iscritte ai campionati europei

BUDAPEST, 22 pom.

Le iscrizioni ai Campionati d'Europa hanno assicurato la partecipazione alle gare di Budapest di 12 nazioni con 61 equipaggi.

Le nazioni avranno tempo fino a quarantotto ore prima dell' inizio delle gare, a dichiarare i nomi dei vogatori e delle società alle quali appartengono.

Ecco l'elenco completo delle iscrizioni alle 7 gare di campionato:

Quattro vogatori di punta con timoniere: 1. Belgio; 2. Francia; 3. Italia; 4. Svizzera; 5. Spagna; 6. Cecoslovacchia; 7. Ungheria; 8. Jugoslavia; 9. Polonia; 10. Romania; 11. Danimarca.

Due vogatori di punta senza timoniere: 1. Belgio; 2. Italia; 3. Svizzera; 4. Olanda; 5. Inghilterra; 6. Jugoslavia; 7. Polonia; 8. Romania.

Singolo: 1. Belgio; 2. Francia; 3. Italia; 4. Svizzera; 5. Olanda; 6. Spagna; 7. Cecoslovacchia; 8. Ungheria; 9. Jugoslavia; 10. Polonia; 11. Danimarca.

Due vogatori di punta con timoniere: 1. Belgio; 2. Francia; 3. Italia; 4. Spagna; 5. Ungheria; 6. Jugoslavia; 7. Polonia.

Quattro vogatori di punta senza timoniere: 1. Belgio; 2. Italia; 3. Svizzera; 4. Olanda; 5. Ungheria; 6. Jugoslavia; 7. Polonia; 8. Danimarca.

Due vogatori di coppia: 1. Belgio; 2. Francia; 3. Italia; 4. Ungheria; 5 Jugoslavia; 6. Polonia.

Otto vogatori di punta con timoniere: 1. Belgio; 2. Francia; 3. Italia; 4. Svizzera; 5. Olanda; 6. Spagna; 7. Cecoslovacchia; 8. Ungheria; 9. Jugoslavia; 10. Polonia.

Le rappresentanze di alcune nazioni, fra cui quella dell'Italia, sono già arrivate a Budapest ed hanno iniziato gli allenamenti sul percorso della gara.

CALCIO

Comunicazioni della F. I. G. C.

ROMA, 22 pom.

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica:

Gironi campionato Divisione Nazionale B. — Visto l'esposto della società Serenissima contro l'esclusione del campionato Divisione Nazionale B, viene accolta la richiesta della società stessa di far parte del Girone B di detto campionato che pertanto è composto di 13 squadre.

Non sono stati presi in esame i ricorsi avanzati dalle società G. C. Vigevanesi, Pro Patria e Legnano F. C. contro la composizione dei gironi.

Il D. D. S. è pertanto autorizzato a compilare il calendario del campionato Divisione Nazionale B.

Campionato Prima Divisione. — Viste le richieste inoltrate da alcune società tendenti a ottenere un inizio posticipato del campionato rispetto a quello di Divisione Nazionale; considerato che la disputa del campionato di Prima Divisione può anche non venire sospeso nei giorni in cui gioca all'estero la squadra nazionale, viene spostata la data d'inizio dal 10 settembre già fissato con precedente comunicato, al 24 settembre.

Considerato che il limite massimo per le squadre partecipanti al campionato di Prima Divisione previsto dalle norme in vigore per l'anno 1932-33 era di 126 squadre e, constatato che con le modifiche approvate al campionato di Divisione Nazionale B con l'esclusione delle società ritiratesi dal campionato di Prima Divisione durante l'anno scorso e di quelle che non hanno inviato l'iscrizione risultano posti in numero superiore a quello delle società che hanno inviato l'iscrizione al campionato 1933-34, viene accolta la domanda inoltrata da tutte le società interessate.

Il Direttorio Divisioni superiori è autorizzato pertanto a suddividere le società iscritte in 8 gironi di 16 squadre ciascuno.

PUGILATO

Italia-Francia alla pari nel torneo di Nizza

NIZZA, 22 pom.

Sono continuati gli incontri di boxe del torneo italo-francese per dilettanti. Anche nella giornata odierna le due squadre hanno messo al loro attivo quattro vittorie ciascuna.

Ecco i risultati della seconda giornata:

Pesi gallo: Serpoi (Italia) batte Sauverain ai punti; Puesch (Francia) batte Mazzarini (Italia) ai punti.

Pesi leggeri: Mayor batte Bassanini (Italia) ai punti; Biz (Francia) batte Riccardi ai punti.

Pesi medi: Neri (Italia) batte Zigan (Francia) ai punti; Michelot (Francia) batte Perroni (Italia) ai punti.

Pesi medio-masismi: Larni (Italia) batte Pauvey ai punti; Medici (Italia) batte Herland per k.o. alla prima ripresa.

Le due squadre si trovano quindi alla pari con otto vittorie ciascuna.

TENNIS

L'incontro italo francese di Vichy

VICHY, 22 pom.

L'incontro Francia-Italia di tennis è terminato con l'ultima partita del doppio che opponeva la coppia italiana Quintavalle-Taroni ai francesi Journou-Goldschmit. La partita, come abbiamo già annunciato, era stata sospesa ieri a causa della pioggia.

Il primo set era stato vinto per 6 a 4 dagli italiani, mentre nel secondo le due coppie erano a parità con cinque giochi ciascuna.

Ripresa, stamane, la partita si è conclusa rapidamente con la vittoria dei nostri giocatori, che hanno prodotto una eccellente impressione.

Quintavalle-Taroni hanno battuto Journu-Goldschmit per 6 a 4, 7 a 5, 6 a 2.

Il successo della coppia italiana non poteva però modificare il risultato definitivo dell'incontro, che si è chiuso con la vittoria della Francia per 7 punti a 5.

CICLISMO

Il Giro della Toscana

PONTEDARA, 22

Il Giro ciclistico della Toscana, organizzato dalla sezione ciclismo dell'Unione Sportiva di Pontedera, si è concluso davanti ad un folto pubblico, che ha salutato i superstiti della prova col più schietto entusiasmo.

La gara si è risolta con la vittoria di Oscar Baronti della Mens Sana di Siena che aveva già messo in luce nelle prove disputate recentemente un ottimo grado di forma. Le cronache della prima tappa conclusasi a Pistoia e di quella di ieri hanno posto in evidenza le doti di questo giovane e promettente campione. Teani, ha pure gareggiato con bravura, dominando nella fase finale della prima tappa.

Ecco la classifica finale della corsa: 1. Baroni in ore 12.34'59"; 2. Teani; 3. Gerini; 4. Rossi in 12.36'21"; 5. Mealli in 12.35'54"; 6. Pieroni in 12.39'59".

Ottima affermazione di Giorgetti a Buffalo

PARIGI, 22

E' stata domenica disputata al velodromo di Buffalo una corsa di mezzofondo dietro motocic., alla quale ànno partecipato i protagonisti del campionato mondiale svoltosi martedì scorso al Parco dei Principi.

Il campione del mondo Lacquehay ha confermato il suo valore riuscendo a vincere tutte e due le prove di 50 chilometri ciascuna. L'italiano Giorgetti, che è riuscito secondo nella classifica generale, ha confermato la sua classe elevata producendo una impressione migliore di quella che aveva fornito durante i campionati mondiali.

La classifica generale delle due prove è risultata come segue:

1. Lacquehay punti 2; 2. Giorgetti p. 5; 3. Paillard p. 6; 4. Matze p. 7; 5. Grant p. 11.

Severa sentenza della Cassazione sulla circolazione degli autoveicoli

ROMA, 22

La Cassazione ha con sua recente decisione radicalmente mutata la propria giurisprudenza circa le sanzioni che debbono essere applicate ai conducenti di autoveicoli che circolano con fanali spenti. La prima Sezione del Supremo Consesso ha infatti affermato la massima che: « chi circola con autoveicoli muniti dei prescritti apparecchi di illuminazioni, ma senza accenderli nel tempo indicato dall'art. 41 del Codice stradale, è punito non con la sanzione penale prescritta dallo stesso art. 41, per i veicoli in genere, ma con quella più grave stabilita in modo speciale dall'art 61 per gli autoveicoli »

Occorre ricordare che per l'addietro la stessa Suprema Corte aveva sempre ritenuto il contrario. La Cassazione oggi conferma la precedente tesi « insostenibile e assurda ».

CORRIERE COMMERCIALE

Il corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 21 Agosto:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	79,—
Consolidato 5 per cento	87,52
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,05
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	103,075
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	103,05
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	471,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	516,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	502,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	500,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	501,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	500,—
Credito Navale 6.50 per cento	502,—
Unificato Milano 4 per cento	84,65
Edison em. 1923 - 6 per cento	502,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	503,50
Emiliana 6 per cento	492,50
Forze Idrauliche 6 per cento	447,—
Selt 6 per cento	493,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	482,—
Seso 6 per cento	480,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	471,50
Mediterranee 6 per cento	504,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	503.50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati vinicoli dell'Italia Centrale

TOSCANA — **Firenze.** — In questi giorni forse a causa anche delle ferie, il mercato si è dimostrato ancora più pesante. Maggior disposizione da parte dei produttori a vendere; scarsità di compratori. Vi è disponibilità piuttosto rilevante di vino rosso sui 10 gradi che viene offerto da L. 40 a 60 il quintale, sostenuti sempre i tipi veramente nostrani che si aggirano da L. 75 a 120 per tipi da 11 a 12 gradi e da 125 a 180 per vini superiori e da miscela.

Le previsioni per il prossimo raccolto confermano una quantità di almeno un quarto inferiore al normale e per la qualità, per ora nulla si può dire. La maturazione ha un ritardo di circa una ventina di giorni.

Figline Valdarno — In questo mercato vinicolo continua la fermezza, sia pel consumo locale che per l'esportazione, anche interna, causa principale la qualità non troppo adatta per la mescita perchè di scarsa gradazione e di conseguenza l'imposta di consumo supera il valore del vino. Le rimanenze sono rilevanti essendosi a tutt'oggi venduta poca merce. Ed in previsione di un raccolto molto migliore per qualità si stenta a smaltire il vecchio perchè troppo inferiore.

Si fanno prezzi di L. 1.50-2 al grado fino a 7 o 8 gradi: L. 45 fino a 9 e 10 gradi e L. 6-7 fino a 11 e 12 gradi con tendenza calma.

S. Casciano Val di Pesa. — Pur rimanendo scarse le vendite destinate al consumo locale si nota qualche ricerca per vino destinato all'esportazione. La disponibilità — specialmente del tipo corrente, che non è domandato — è molto lontana dall'esaurirsi. Le quotazioni tendono all'aumento per la qualità migliore che si tratta con prezzi che oscillano dalle L. 130 alle 160 all'ettolitro.

Questa sostenutezza è diretta conseguenza della scarsa promessa del raccolto avvenire che si presenta per quantità molto inferiore a quello del 1932. Con il favore della buona stagione le viti sono immuni da malattie e vegetano bene.

Portolongone — Da molto tempo non è stata fatta nessuna vendita di vino, eccezione dei compratori locali che hanno pagato i vini bianchi a L. 50-55. Si è iniziata l'esportazione delle uve che sono riuscite buonissime ed immuni da malattie.

Si prevede che il raccolto riesca abbondante ed i vini di buona gradazione.

Lucca. — Sempre mercato inattivo; solo il consumo locale alimenta quel piccolo traffico che esiste. Prezzi da L. 40 a 60 per i 9-10 gradi e da L. 70 a 100 per i vini superiori agli 11 gradi, a seconda della provenienza. La vite quest'anno darà minor prodotto in generale ma si spera di ottenere qualità superiore a quella dell'anno passato.

MARCHE. — **Matelica** — I viticoltori vedono la loro diligenza coronata da successo poichè l'uva si presenta veramente bene se pure un po' in ritardo per maturazione. I proprietari sperano di spuntare prezzi più soddisfacenti data la scarsità del nuovo raccolto, ma finora nulla si è verificato. Prezzi nominali dalle L. 40 alle 45 il quintale e qualche carico scelto di 10 quintali L. 50.

Il mercato delle sete e dei bozzoli

Anche nella decorsa quindicina il mercato è stato dominato dalla calma; non sono tuttavia mancati in questi ultimi giorni sintomi di maggior fiducia e segni abbastanza palesi di qualche sia pur lieve miglioramento. Scarsissimi affari in *bozzoli*; per le sete si è notato un discreto interessamento per la qualità extra in titolo fino destinate al consumo europeo, ma nel complesso gli affari si possono considerare di trascurabile entità. Prezzi all'incirca invariati. Le nostre Borse e quelle di New York e di Yokohama hanno avuto andamento irregolare ma con intonazione ed attività abbastanza soddisfacente. Gli stocks sia di bozzoli che di seta, derivanti dalla campagna serica 1932, risultano pressochè nulli.

Mercato di New York incerto e meno attivo, con tendenza al ribasso. Yokohama: domanda regolare e mercato più fermo Shangai: mercato e prezzi incerti; tendenza al ribasso, causa la scarsa domanda.

Il consumo della seta agli Stati Uniti dello scorso mese di luglio è risultato superiore a quello del corrispondente mese del 1932.

Il quantitativo totale dei bozzoli freschi mercantili, prodotti in Italia nel 1932, sui quali è stato corrisposto il premio di L. 1 per Kg., è stato di Kg. 37.251.633. Agli effetti della rilevazione definitiva e complessiva, tale cifra dovrà completarsi con quella relativa ai bozzoli non mercantili, esclusi dal premio.

Mercato oleario

Pur persistendo in qualche zona di produzione una discreta attività di affari, nel complesso il mercato oleario nazionale non ha presentato in questa quindicina variazioni degne di rilievo. Il commercio procede sempre incerto e le contrattazioni sono limitate ai quantitativi necessari per il fabbisogno immediato del consumo. I prezzi alla produzione si mantengono in media sulle L. 400 per le qualità fini; sensibilmente più bassi sono quelli che si riferiscono agli olii di tipo corrente, che si aggirano sulle lire 360 il quintale.

E' invece da notare una persistente sostenutezza nei raffinati che si mantengono sulle basi di L. 410-420 alle raffinerie. I detentori cercano di mantenersi sostenuti in attesa di realizzare prezzi migliori.

Dalle informazioni pervenute all'Istituto Internazionale di Agricoltura, si rileva che il raccolto olivicolo in *Spagna* si prevede superiore al normale; nel Portogallo la formazione dei frutti è stata eccellente. Nel Libano la fioritura è stata abbondante; in Algeria lo stato delle colture è medio; favorevole invece in Tunisia. La produzione dell'olio in Grecia nella campagna in corso non sarà abbondante come quella del 1932, anno in cui ha raggiunto 1.343.000 quintali; dalle previsioni che è possibile fare in questo momento si calcola che l'attuale produzione di olio sarà superiore alla media degli anni 1928 e 1931 (951.400 quintali).

Il settembre romagnolo

Una interessante settimana della poesia

FORLI' 22

Nel mese di settembre si avrà in Romagna una interessantissima serie di manifestazioni culturali e sindacali, il programma delle quali è stato approvato da S. E. il Capo del Governo.

Il ciclo delle manifestazioni avrà inizio con una « Settimana della Poesia » (dal 1 al 9 settembre) nel corso delle quali a Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini, Faenza, Luogo e Rocca San Casciano, scrittori e studiosi come gli Accademici d'Italia Alfredo Panzini ed Ettore Romagnoli, Giovanni Papini, Paolo Orano, Luigi Pietrobono e Giuseppe Lipparini, maestri universitari come Vittorio Rossi, il senatore Cian e Alfredo Galletti parleranno in conferenze opportunamente coordinate di Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli.

L'elenco delle conferenze è il seguente:

1 settembre: a Forlì, Giovanni Papini: «Giosuè Carducci» «alma sdegnosa».

2 settembre: a Cesena, prof. Luigi Pietrobono: «L'Italia nella poesia di Giovanni Pascoli».

3 settembre: a Ravenna, on. Paolo Orano: «Una lampada nel buio» (su Giovanni Pascoli).

4 settembre, a Rimini, S. E. Alfredo Panzini: «Giosuè Carducci poeta della Patria».

5 settembre: a Faenza, prof. Alfredo Galletti: su Giovanni Pascoli (il titolo è ancora da fissarsi).

6 settembre: a Lugo, S. E. Ettore Romagnoli: «L'insegnamento artistico ed etico di Giosuè Carducci».

7 settembre: a Rocca S. Casciano, professor Giuseppe Lipparini: «Antico sempre nuovo» nella poesia di Giovanni Pascoli.

8 settembre: a Porlì, sen. Vittorio Cian: «L'attualità della poesia Pascoliana».

9 settembre: a Ravenna, prof. Vittorio Rossi: «Il classicismo del Carducci».

Il 10 settembre a Rimini si avrà l'inaugurazione della statua di Giulio Cesare, offerta dal Capo del Governo e che sarà inalzata sul luogo in cui il Grande Dittatore parlò alle sue Legioni in marcia verso Roma.

Il giorno 11 settembre a Bertinoro, S. E. Dino Borri celebrerà ufficialmente Giosuè Carducci.

Il giorno 12 settembre a San Mauro Pascoli S. E. Biagi parlerà in occasione dell'inaugurazione del busto di Giovanni Pascoli, di una casa di riposo e di un asilo infantile.

Il 13 a Forlì si raccoglieranno le gerarchie della Confederazione per recarsi a Predappio ove alla presenza di S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni, verrà annunciata la soluzione di alcuni capitali problemi della vita sindacale dei professionisti e degli artisti.

Il giorno seguente a Ravenna il ciclo delle manifestazioni si concluderà nella maniera più degna.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Dante la giornata avrà inizio con l'omaggio della tomba del Poeta e l'inaugurazione dei lavori della «zona del silenzio» voluta dal Capo di governo intorno alla tomba stessa, perchè divenga sempre meglio tempio e faro d'Italianità. Seguirà la dizione all'aperto di alcuni canti della «Comedia» di particolare significato politico, ad opera di Francesco Pastonchi, Gualtiero Tumiati e Mario Pelosino.

La tragica fine di un minatore

VICENZA, 22

Verso il tramonto di ieri, in una cava di pietra a Costoezza di Longare avveniva una sciagura che costava la vita ad un 19enne.

Sono prossime due cave di petra, una di proprietà dei F.lli Capellaro e l'altra della ditta Miotti. Verso le 16, nella cava Miotti, era stata approntata una mina per l'estrazione di un masso di pietra e veniva emesso il segnale di brillamento. Nella cava vicina alcuni operai si ponevano al riparo, mentre uno di essi, Severino Silvestri di Giuseppe, abitante a Costozza in via Chiesa Vecchia, non dava bado al segnale forse perchè non ne aveva fatto caso.

Il brillamento della mina era seguito da un urlo lacerante emesso dal povero Silvestri che era stato colpito al dorso da un grosso sasso alla distanza di circa 80 metri dal luogo dello scoppio.

Il povero giovane venne soccorso prima dai compagni e da uno dei proprietari della cava e quindi dal medico del luogo dottor Dalla Pozza.

Coll'autoambulanza dei pompieri il Silvestri veniva condotto verso le 18 al nostro ospedale dove i sanitari gli riscontravano una gravissima ferita alla regione lombare con frattura delle ossa diliache. Inoltre sock nervoso. I medici tentarono subito una operazione chirurgica ma purtroppo verso le 20 il povero giovane decedeva.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Ecco i quattro preparati
di cui non può fare a meno l'Agricoltore intelligente

PROTECTOR PIAZZA Potentissimo insetticida ed anticrittogamico, indispensabile per avere raccolti abbondanti e frutta sana e ortaggio perfetto! Costa L. -- al Kg. - L. 8,50 al litro - Franco ovunque. Si usa all'1 %.

COLLA INSORMONTABILE — Applicata al fusto delle piante impedisce che formiche, bruchi, ecc. possano salire a danneggiare i fiori, le gemme ed i frutti. Anche se applicata alla corteccia non arreca alcun danno alla pianta. Mantiene costantemente la sua vischiosità per tre o quattro mesi, esposta al sole, all'acqua, ecc. Supera indiscutibilmente i migliori prodotti esteri. E' un vero prodigio della chimica italiana!!! Una scatola [illegible] Kg. 0,500 costa L. 10,50 - N. 3 scatole L. 30 Franche ovunque.

RATTOLIN Topicida perfetto. Non ha bisogno nè di manipolazioni, nè di aggiunte. Distrugge topi, ratti, arvicole, scarafaggi o piattole. Uccide quasi istantaneamente. Una scatola costa L. 5 - N. 4 scatole L. 18 Franche ovunque.

PIAZZOLIN — Insetticida liquido superiore. Uccide con poche spruzzate, mosche, zanzare, formiche, pulci, ecc. Costa L. 10 al litro - Damigiana da litri 6 L. 55 Franca ovunque.

CHIEDETE OPUSCOLO GRATIS

Per ordinazioni anticipare importo sul c.c. post. N. 5-3516 - Firenze - del
Prem. Labor. Chim. Ind. Alessandro Piazza - Soiana (Pisa)

Avete letto la Vita della Beata Gemma Galgani? No. Ebbene leggete quella pubblicata dalla collezione
LUCI DI VITA
"GEMMA DI PARADISO"
di G. CASALI
EDIZIONE ECONOMICA
ELEGANTISSIMA
BREVE — COMPLETA
ARRICCHITA DA ILLUSTRAZIONI
A SOLE L. 2

Se inviate L. 6,90 riceverete la collezione dal 1.o numero di quest'anno. In tutto riceverete sei eleganti volumetti.

Indirizzare C.C. Postale N. 5-6999 intestato a Sac. GIUSEPPE CASALI, Parroco di S. Marco Giannotti Lucca.

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

Le necrologie
si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia„ Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia„ (Via Mentana 4 pianterreno)

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 9-12

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni del [illegible] zi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

CAN. PROF. FRANCESCO MONS. CHIESA
Docente di Teologia Dog. nel Seminario di Alba e nella Pia Soc. S. Paolo
Lectiones
Theologiae Dogmaticae
recentiori mentalitati et necessitati accommodatae
Vol. I - Tractatus de constitutione Theologicae [illegible]
Vol. II - Tractatus De Deo Uno, De Deo Trino, De Deo [illegible]
Vol. III - Tractatus De Deo Filio, De Deo Spiritu Sancto
Vol. IV - Tractatus de Sacramentis, Sacramentalibus et Oratione

La Teologia del Can. Mons. Chiesa vuol soddisfare alle tre [illegible] necessità dei tempi moderni: a) Bisogno di conoscere la Verità in se stessa: Dio, Verità Suprema, s'è fatto [illegible] omnia propter semetipsum operatus est Dominus; b) Bisogno di integralità: riattaccare cioè tutte le scienze al principio da cui emanano e riportarle al fine ultimo di tutte: che è Dio [illegible] no avvicinare a Dio, Fonte e Fine di [illegible] zione contro il carattere di superficialità [illegible] fatto senza calma e proposito, produce per un Chierico il triste [illegible] che, dopo aver studiato Teologia, per fare una predica [illegible] sogno d'andare a mendicarne la materia in altri libri.

Il Trattato oppone alle tre necessità [illegible] 1) Esplicativo, per cui si dà una speciale importanza [illegible] della Dottrina Cattolica, giacchè più facilmente uno assente [illegible] che ben intende; 2) Integralità: a) assoluta, nel mostrare la connessione, tra loro, delle Verità o Dogmi teologici; b) [illegible] la connessione di tutte le Scienze, c [illegible] naturale della Teologia; c) soggettiva o psicologica, [illegible] ria alla vita pratica, per servire il Signore [illegible] ma con la volontà (praticare ciò che s'impara) [illegible] cresce in proporzione della conoscenza di Dio) [illegible] seguita da alcune riflessioni in lingua italiana, intitolate: [illegible] sintattiche, per mostrare la connessione [illegible] Teologiche; Verità analoghe (sinfoniche, omologhe) [illegible] esempio di concordanza e armonia [illegible] principali scienze ed arti naturali: Verità pratiche [illegible] sioni pratiche per la vita sia individuale [illegible] predicare); 3) Carattere pratico: a) per facilitare l'apprendimento [illegible] cui il Trattato è diviso in Lezioni [illegible] scuna corpo a sè, ma concatenate [illegible] inoltre che opportune illustrazioni grafiche [illegible] Verità; b) riguardo all'uso per cui le [illegible] quanto è possibile, aggiornate alle necessità [illegible] Cristo Re, S. Cuore di Gesù, S. Famiglia) [illegible] ad immettersi senza sforzo nelle correnti [illegible] recenti: Berulliana, Eudiana..., es.: le Lezioni su Gesù Via [illegible]

Tutto poi concorre ad avvicinare la Teologia Dogmatica alle necessità della Vita Ecclesiastica e della Cura delle anime [illegible] poter essere usata facilmente negli [illegible] tazione, Visita al SS. Sacramento e Predicazione.

OFFERTA: per i 4 vol. di pag. 2916 (748-736-720-712) L. [illegible]
per ogni vol. separato [illegible]

Rivolgersi: Pia Soc. S. Paolo, ALBA (Cuneo) - C.C.P. N. [illegible]

Quinterni di saggio a richiesta

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N 700

mille pellegrini del Friuli
amente accolti da Pio XI

mo da Roma:
Santo Padre ha ricevuto 500 della diocesi di Udine, Gorizia e 380 di Concordia. di Udine avevano a capo scovo Mons. Nogara, ed il del pellegrinaggio Rev.

parte del pelelgrinaggio della Metropolitana Mons. il presidente della Giunsana Comm. Brosadola, e parroci e sacerdoti.

pellegrinaggio di Gorizia è guidall'Amministratore apostolico con il direttore Rev. assistente della Giunsana. Fanno parte del pelil presidente della Giunana Avv. Culot, il presidella Federazione giovanile, di Grado, 30 sacerdoti e presentanti di Azione Catto-

pellegrinaggio di Concordia è Mons. Lozer e ne fanno Vicario Generale della dio- Sandrini, 34 sacerdoti e sentanze di associazioni di Cattolica.

ha passato in rassegna i che erano schierati lungo e regia, e quella delle dando a tutti a baciare

nell'aula delle benedizioni, raccolti tutti i pellegrilo un paterno discorso. l'affettuoso benvenuto ai che venivano da paesi che, erano tanto lontani, non tavia nemmeno vicini, ed i pellegrini dello spirito col quale hanno sfidato dei viaggi. Ha proseguito che erano venuti esercivirtù della pazienza e della che sono appunto i richiesti per l'acquisto delle giubilari.

del grande XIX centenaesortato i pellegrini a rica di vita cristiana abbonrevoli, ed infine ha impartbenedizione ai presenti, alle paesi, ed una benedizioal Pastore che li guidaati e sacerdoti, che hanno anime loro.

estose accoglienze
atlantico Corradi

le ore 17,10, è giunto a il concittadino Tenen- Corradi che partecipò alla atlantica in qualità di pilora e di ufficiale di rotta ochio del tenente colonnel-

Corradi era accompagna- Florio, ed a riceverlo al- Campoformido erano il presidente dell'Aero- Friuli, il col. Lecovich asno per il Comune, spicità cittadine e diversi pizione civile e militare grande folla di cittadini. tore è stato assai festegsuo onore è stato dato alpresso il campo di aviaricevimento. Al valoroso i nostri cordiali saluti.

iolenti temporali

nel giorno in cui è cessacanicolare, la persiche ha così notevolgiato le messi, is è firisolta con due violenti Il primo temporale è con raffiche impetuose di detonanti e continue scariche e con pioggia torso le 23,30, ed è durato Un successivo e più temporale is è avuto ieri so le cinque e mezzo, puassordanti che hanno cittadini come se si tratspettacolo pirotecnico. minaccioso scuotene stroncando i rami decoloro che non ebbero la di chiudere le finestre ricarsi, ebbero la sgradi trovare ieri molti

hanno a deplorare gravi pompieri sono accorsi solvia Poscolle ove si era gran massa d' acqua le cantine. I rovesci sono protratti fino alle ndo nuovo refrigerio ai tati.

acquedotto che durante la fornito il prezioso licontagocce, ha ripreso a normalmente. Speriamo

anciullo curioso

la notizia di aver trociullo che presenta cu-

ragazzo ha appena otto anito la seconda elementapo' balbuziente, infermicera condizione.

ha questo particolare: sà tutti i numeri di casa di gie del Comune. Da noComune e la parrocchia dove abita il piccolo rauna estensione di 15 chigruppi di case sparse in circa, e la numerazione va

gli il numero di casa da Podestà o del Parroco altavolo del Comune, ve lo subito con una sicurezza

suoi compagni egli sa il casa; basta che vada in un conosca una famiglia, enella sua testolina col casa.

un cursore di municipio, zelante dovrebbero infortunato ragazzo, che adire che la Casa dell'Avione è segnata col N. 3 e 13, come porta la testata giornale stesso. Ora aninterna porta il numero

Glauco

ettino meteorologico

ratura minima nella notte ore otto, 18; a mezzogiorno atmosferica 749. Umiva dell'aria 93. Cielo se-

Due parole agli amici

Sono fin troppo frequenti le lamentele circa il continuo riferirsi della cronaca a persone amiche (che sono quelle poi che lavorano) e circa la sovrabbondanza della cronaca religiosa salvo a sentir strillare proprio quei critici quando la «loro» cronaca religiosa e il loro nome non vengono sufficientemente illustrati. E' storia di ogni giorno.

Come è storia di ogni giorno che dai paesi della Diocesi si mandano le cronache di avvenimenti religiosi e di A. C. con troppa comodità, dopo tre e anche sei giorni dell'avvenimento con la pretesa della «pubblicazione integrale».

Vogliamo invitare quei signori critici che ci intendiamo e che brillano soltanto per la facile attività corrosiva propria dei famosi «imboscati» della guerra a passare in Redazione in Via Treppo dove potranno prendere contatto con la pratica e con la realtà e vogliamo ancora una volta ripetere agli amici carissimi che mandano in ritardo le cronache che non passeremo mai la cronaca vecchia e che quando, in casi particolari, la cronaca sarà tuttavia interessante saremo costretti a darne soltanto un brevissimo sunto se ritardata.

Il giornale si fa ogni giorno e ogni giorno deve essere fresco. Le cronache stantie di avvenimenti successi una settimana prima si pubblicano soltanto sugli ebdomadari. Ci sarà così meno da criticare e... «patti chiari, amici cari».

Nel Fascismo friulano

Il Segretario Federale on. Barnaba ha accettato le dimissioni dell'avv. cav. Marco Marin dalla carica di Segretario del Fascio di Spilimbergo ed ha nominato Commissario straordinario del Fascio stesso il console comandante la 55.a Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi.

Nastri bianchi

Al Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: sig. Cattini Armano e consorte, per la nascita della piccola Franca L. 10; sig. Furio Furlanetto e consorte pe rla nascita di Carlo, L. 15; sig. Zanucci Bruno e consorte, per la nascita di Bruna, L. 20; ing. Gallavotti Felice e consorte per la nascita di Giuseppe, L. 20.

Furto sacrilego

L'altro giorno nella chiesa parrocchiale di Rizzi sono state aperte tre cassette d'elemosine. E' stato denunciato quale sospetto autore del furto il giovane Olivo Lodolo di ignoti.

Due gravi investimenti automobilistici

Sulla strada Cividale - Remanzacco domenica sera verso le ore 20, nei pressi dell'osteria « Alla Crociata », una motocicletta montata da tale Enzo Ferino di anni 18, ha investito in pieno un uomo che trasportato all'ospedale di Cividale è poco dopo deceduto in seguito alle gravi lesioni riportate. L'autorità sta appurando le responsabilità.

Un altro grave investimento è avnuto allo stesso posto nel pomeriggio di lunedì. Il ciclista Guerrino Bosco fu Valentino di anni 45, è stato investito in pieno da una automobile, che si è allontanata quindi a tutta velocità, lasciando l'investito privo di sensi in una pozzà di sangue sulla strada. Lo stato del ferito è grave. Si ricerca attivamente la macchina investitrice.

Serie di furti

Ai Carabinieri di via Gemona sono stati denunciati i seguenti furti per opera di ignoti:

In un prato situato in Frazione Rizzi furono rubati tre covoni di fineo su un quantitativo di dieci quintali in danno di Angelo Mignani fu Francesco.

— A Martignacco penetrati da una finestrella a pianterreno lasciata aperta i ladri rubavano dalla cucina, pane formaggio e vino con cui fecero una abbondante refezione. Saliti poi in un granaio asportavano due sacchetti di orzo e mezzo sacco di farina. Il danno ammonta a cento lire.

— A Passons in un negozio di generi di privative e generi alimentari di proprietà di Dante Zorzi, fu Luigi, sono stati rubati 70 pacchetti di sigarette, una scatola di biscotti e cinque bottiglie di vino per un valore complessivo di 250 lire.

L'apparecchio a vela "Friuli,, collaudato

Al campo di aviazione « Bonazzi » è stato l'altra mattina collaudato l'apparecchio a vela « Friuli » del friulano Ugo Zannier sul tipo classico Zogling. Il collaudo è perfettamente riuscito. Alla sera il veleggiatore ha compiuto diversi voli presenti varie personalità e appassionati del volo a vela.

All'ospedale

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia dell'ospedale civile la sedicenne Luigia Romanelli, per contusione al gomito destro, in seguito a caduta dalla bicicletta; guaribile in 12 giorni.

— Luigi Chiussi di Enrico di Udine per distorsione al piede destro con probabile frattura al malleolo; guarigione in 20 giorni.

— Vincenzo Orto fu Gio. Batta di anni 56 possidente per lesioni al dito medio della mano sinistra in seguito a caduta; guarigione in 15 giorni.

— Guido Marcon di Valentino di anni 6 da Pontebba residente ad Udine per ferita lacero contusa al ginocchio sinistro in seguito a caduta; iniezione antitetanica, un punto di sutura e guarigione in 12 giorni.

— Emilio Lago di Luigi, di anni 7, per ferita da taglio alla mano destra prodotta con un vetro.

Bruno Zalbarutti di Ferdinando di anni 1 per ferita lacera alla fronte in seguito a caduta per le scale di casa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 22 agosto 1933

Nati.	6
Morti	0
Matrimoni.	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Pelizzer Attilio con Iacobuzio Maria.

Matrimoni: Gallina Mario con Romanelli Angelina.

Morti: Pittino Anna di mesi 11; Cignini Libera di anni 43; Zorzutti Domenica di anni 78; Nadalutti Giacomo di anni 77; Princisch Francesco di anni 55; Bressanutti Luigi di anni 57; Cattarossi Enrico di anni 68; Cussigh Giuseppe di anni 43; Zolli Domenico di anni 73; Todaro Milocco Angela di anni 55; Freschi Silvio di anni 59.

Un mattone sulla testa

Il manovale Carlo Piani di Giacomo di anni 31 mentre ieri mattina lavorava in una casa in costruzione di via Aquileja è stato colpito da un mattone, e ha riportato una ferita lacera al cuoio capelluto. Iniezione antitetanica e guarigione in 10 giorni.

Appartamenti e locali sfitti

S. Caterina: via Roma 333, vani 3 even. orto e garage L. 120 — Vicolo Del Cucco 1, vani 4 L. 130 — V. Ronchi 43, vani 4 con gas, wc. L. 180 — via Baldasseria Media 7, vani 4 L. 70 — via Palladio 2, vani 5 uso uffici L. 300 — via Aspromonte 8, camera ammobiliata L. 50 — via Mentana 5, vani 1 uso magazzino L. 50 — P. Valentinis 4, vani 3 con gas, wc. bagno, terrazza L. 200 — via Del Pozzo 38, vani 5 con gas, wc. L. 180 — via Liruti 20, vani 7 con gas, wc. bagno, calorifero L. 425 — via Delle Erbe 9, 1.o piano, vani 6 uso abitazione o uffici L. 400 — via Delle Erbe 9 3.o piano vani 6 L. 260 Riv. Agenzia di collocamento via Portanuova vicolo Sutti 9, casa sola di vani 6 con wc. terrazza L. 180 — Vicolo Sutti 9, vani 3 con wc. e cortile L. 100.

Brevi di cronaca

Duplice assalto

E' ricorso alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile certo Pietro Sello fu Luigi di anni 45, dimorante a San Gottardo per escoriazioni e contusioni alle braccia guaribili in pochi giorni. Riferì di esser stato percorsso dalla moglie e dalla cognata perchè rincasato un po' 'ticcio.

Strappo muscolare

Il chimico farmacista dottor Arminio Conti, avendo urtato contro lo sportello dell'auto in cui era seduto, in seguito ad uno strabalzo improvviso, riportò uno strappo muscolare al ginocchio destro. Guarigione in pochi giorni.

SACILE

La Giuria per la «Sagra dei osei»

La Giuria che assegnerà i premi agli espositori di uccelli ed attrezzi per uccellanda è così composta: S. E. on. avv. Luigi Gasparotto, presidente onorario; avv. comm. G. B. Cavarzerani, presidente — Membri: Balliana geom. Luigi di Sacile; Bortolini ing. comm. Camillo di Sacile; Bubba prof. dott. Giovanni di Pordenone; Candiani Francesco di Sacile; Cantoni commendator Gian Galeazzo di Brescia; di Caporiacco on. co. Gr. uff. Gino di Udine; Dolci comm. Aurelio di Milano; Furlanetto Guido di Venezia; Gussoni comm. Giovanni di Milano; Liberali dott. Ciro di Sacile; Luzzatto comm. ing. Giorgio di Milano; Patrizio Luigi di Sacile; Pecile Biagio di Pagnacco; Protti avv. Rodolfo di Venezia; Sam G. B. di Azzano X; Serlini comm. Federico di Brescia; Sormani dott. Giovanni di Sacile; comm. E. Soligo di Udine; Uberti Fazio di Sacile.

Nei giorni seguenti daremo l'elenco completo delle gare e dei premi relativi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comitato Esposizione Uccelli presso il Municipio di Sacile.

I premi del Moto Club

Circa 20 motociclisti si sono portati domenica scorsa a Scorzè per partecipare al grande Raduno motoristico. Guidava la colonna il dinamico presidente sig. Antonio Stievano. I premi assegnati al Moto Club sono stati i seguenti: un medaglione d'argento, primo premio per il maggior numero di concorrenti; una medaglia grande d'argento, dono del Ministero della Guerra; una medaglia di vermeills grande, dono della Prov. di Venezia; una med. dell'amm.ne Prov. di Bergamo. Ai motociclisti ed ai dirigenti rallegramenti vivissimi.

«L'elixir di lunga vita»

Tre ore di allegria ha trascorso il numeroso pubblico domenica al Salone Ruffo. Tutti gli attori si sono distinti per l'interpretazione veramente indovinata che ciascuno ha dato alla propria parte. S. E. mons. Vescovo, impossibilitato a partecipare alla recita, ha inviato una lettera di augurio e di incitamento che è per i bravi giovani il compenso più bello delle loro fatiche.

Nella Colonia elioterapica

Numerose offerte sono ancora pervenute al Comitato, offerte che vengono a sopperire ai più urgenti bisogni della istituzione. Si raccomanda chi avesse intenzione di fare oblazioni, di volerle effettuare con sollecitudine, dato che la colonia rimarrà aperta ancora per non molti giorni.

JOANNIS

Importante deliberazione del Consiglio della Latteria di Joannis-Visco

Domenica mattina, per iniziativa della Federazione Agricoltori, si è riunito in Joannis il Consiglio della Latteria Centrale di Joannis-Visco, per discutere l'importante problema dell'ammissione a soci dei portatori di latte della zona.

Dopo amichevoli discussioni, il Consiglio d'Amministrazione ha accettato la proposta dei rappresentanti della Federazione Agricoltori, di ametter cioè, come Soci della Latteria, tutti gli agricoltori portatori di latte, dietro acquisto di una azione di L. 100, da pagarsi nel periodo di due anni, con trattenute sul latte consegnato che, in ogni caso, non dovranno superare il 15 per cento dell'importo del latte.

Mentre prima di questa deliberazione, gli agricoltori per divenir soci dovevano corrispondere una somma a titolo ammortamento capitale, con questa decisione il Consiglio ha voluto dare un saggio dello spirito e di quella disciplina propria delle Organizzazioni economico-sindacali del Regime. In tal modo è anche definitivamente consolidata la situazione della centrale di Joannis nei riguardi del rifornimento del latte.

FAGAGNA

Convegno missionario

Sabaot prossimo 26 agosto a Fagagna presso la «Casa della Gioventù» si terrà un convegno per le zelatrici Missionarie della Forania stessa. L'adunanza ha principio alle ore 9 con la S. Messa. Pranzo al sacco.

I funerali di don Cozzi

In seguito a disguido postale ci è pervenuto con vari giorni di ritardo il resoconto delle solenni onoranze funebri tributate alla salma del compianto sacerdote dott. Luigi Cozzi, ex Parroco di Fagagna, deceduto dopo malattia che durava da circa undici anni. Ne diamo ora un breve riassunto.

Alle 9,30, davanti alla casa dell'Estinto si formò un imponente corteo cui partecipò l'intera popolazione, con le bandiere delle organizzazioni di A. C.

Sulla bara posavano le insegne sacerdotali ed una bianca corona dei fratelli al loro caro. Seguivano poi i parenti, molti amici e coetanei di scuola, la bandiera del Comune col segretario comunale sig. Cussigh, in rappresentanza anche del Podestà. Fra tanti notiamo: Mons. Pio Paschini, Rettore del Pontificio Seminario Lateranense di Roma, Mons. Venturini Rettore del Seminario Arcivescovile di Udine, il prof. Florida, il prof. Drigani, il Canonico mons. Valle, don Domenico Garlatti della Curia di Udine anche per S. E. l'Arcivescovo, e moltissimi altri prelati, parroci, notabilità del paese ecc.

Nella Chiesa di S. Giacomo furono celebrate le esequie con Messa cantata dai sacerdoti e chierici. Celebrava don Comuzzi, attuale Parroco di Fagagna, assistito da don Ferraboschi Parroco di Ciconicco e da don Palla Parroco del Sacro Cuore di Udine.

Dopo la Messa Mons. Valle, ha portato il saluto del Clero e della popolazione al defunto mettendo in rilievo le elette doti ell'Estinto.

Dopo le cerimonie il corteo si ricompose per accompagnare la venerata Salma al Cimitero. Ai lati della carrozza funebre reggevano i cordoni il Segretario comunale signor Cussigh, il prof. mons. Drigani, un sacerdote della Forania ed un giovane cattolico.

La Salma fu tumulata nella tomba dei Parroci di Fagagna.

Alla memoria del compianto e pio Sacerdote, mandiamo, con le preci del Suffragio, un mesto saluto; ai congiunti, sentite condoglianze.

REMANZACCO

Corsi premilitari

Le domande di iscrizione e di esenzione dal Corso Premilitare devono essere presentate alla Direzione del Corso Premilitare a cura del padre o della madre, o del tutore del giovane, entro il 31 agosto per il 2.o Corso, ed entro il 30 settembre per il 1.o Corso.

A direttore del Corso Premilitare di Remanzacco è stato riconfermato il C. M. Gelindo Silvestri, al quale gli interessati dovranno rivolgersi.

Ruoli ed elenchi in pubblicazione

All'albo pretorio comunale sono in pubblicazione, per un periodo di giorni quindici: il Ruolo principale dei contribuenti artigiani per l'anno 1931; l'elenco dei datori di lavoro legalmente rappresentati dalla Associazione Nazionale Fascista Industrie dello Spettacolo; l'elenco dei datori di lavoro legalmente rappresentati dall'Unione Industriale Fascista. Gli aventi interesse potranno, entro detto termine, prenderne visione.

La festa dell'Assunta a Orzano

In forma solenne si è svolta nella frazione di Orzano la Festività dell'Assunta con l'intervento di numerosissimi fedeli del paese e dei paesi circonvicini. Una imponente processione ha attraversato le vie dell'abitato, pavesate a festa. Ha prestato serviio la banda del Dopolavoro di Orzano, diretta dal maestro Giuseppe Stella.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedete opuscolo allo Stabilimento Delser: Martignacco (Udine).

CASA DI CURA Dott. CASTELLANI
Porta Gemona UDINE Telef. 1-34
RADIAZIONI OSCILLANTI
Cura del Diabete, Eczema Nevralgie, Ulcera dello stomaco, Tumori inoperabili, Cancrene, Piaghe delle Gambe

LE SEMENTI DI STAGIONE
Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cicc ed ogni altro sementi. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi press. L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Telefoni 4-24 4-28

BAVAGLIAPENTA

Per un Sacerdote novello

Quest'anno la Festa dell'Assunzione di Maria Vergine è stata celebrata più solennemente del passato. Difatti celebrava la sua prima S. Messa nella nostra Chiesa parrocchiale il novello sacerdote salesiano dott. Giuseppe Della Maestra.

Il paese era tutto in festa e sui muri si leggevano numerose iscrizioni inneggianti al nuovo levita.

Nei giorni 12, 13 e 14 il sac. prof. Alberto Montecchio, salesiano di Venezia, ha tenuto un triduo in preparazione.

Ad accogliere il festeggiato vi era la banda di Pantianicco diretta dal cav. Basciù, gli ex combattenti, con bandiera, le donne cattoliche e una folla di popolo.

Alle 10,30 aveva inizio la S. Messa solenne celebrata dal sacerdote novello, ed al Vangelo il prof. Montechio, pronunciava un magnifico e commovente dicorso di circostanza.

La Cantoria di Basiliano ha lodevolmente cantato.

Al pranzo venivano pronunciati appropriati brindisi, da parte del sig. parroco, del cav. rag. Della Maestra, del Parroco di Zampicchia e del prof. Montecchio.

Nel pomeriggio alle 17 ha avuto luogo la funzione vespertina durante la quale il novello sacerdote ha pronunciato un eloquente discorso, ringraziando la popolazione, che ha partecipato in massa alla sua festa, e tutti coloro che si sono adoperati per al buona riuscita dei festeggiamenti.

Dopo la funzione uscì la processione con la statua di Maria SS.ma Assunta, alla quale partecipò una gran folla di fedeli. *A. T.*

VALLE DEL ROJALE

Festeggiamenti di popolo

La festa della B. V. della Salute è riuscita splendidamente con la partecipazione di tutto il popolo che aveva agghindato festosamente il paese con addobbi e sempreverdi. La «Schola Cantorum » di Valle eseguì brillantemente la Messa di S. Cecilia del Tomadini. Mons. B. Alessio di Nimis tenne il discorso e rivolse appropriate parole ai giovani al momento della benedizione dei due vessilli delle Associazioni Maschili e Femminili di A. C.: alla cerimonia fungevano da padrini la signorina Palmira Venuti ed il sig. Ribis Luigi.

Quantunque la benedizione dei vessilli per circostanza occasionale avesse avuto forma privata, e non fossero stati fatti inviti formali di partecipazione alle associazioni consorelle, nelle ore vespertine, ritornate le bendiere da Castelmonte, intervennero alla solenne processione diverse rappresentanze da tutti i paesi limitrofi. Di quest'atto gentile, che costò anche sacrifici, ne sono sommamente grati e riconoscenti i giovani delle nostre associazioni.

PAVIA DI UDINE

Visita di S. E. il Prefetto

Domenica scorsa verso le 10,30 giunse improvvisamente a Lauzacco S. E. il Prefetto. Ricevuto dal Commissario del fascio dott. Sandrini, S. E. si recò a visitare la sede del Fascio, i locali dove si distribuisce la refezione scolastica a 115 bambini poveri del comune e la latteria turnaria. Dopo di aver manifestato il suo vivo compiacimento per il regolare funzionamento delle suindicate istituzioni, S. E. si intrattenne affabilmente con alcuni operai disoccupati che si trovavano presso la sede del Partito, indi ripartì alla volta di Udine.

Varie dalla Provincia

A TORLANO di Nimis un incendio ha distrutto l'abitazione di Comelli Pietro fu Francesco e danneggiata quella di Comelli Petro fu Antonio. I danni ammontano ad oltre 50 mila lire.

A MANZANO furono arrestato per atti innominabili a danno di minorenni certi Botta Alberto e Urbanaz Giordano da Trieste i quali furono sottratti a stento all'ira del popolo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La giornata di preghiera e di studio per gli studenti in Seminario Vescovile

Il Seminario, oasi di *verde silenzio* nel periodo di vacanze sabato 19 corrente ha vibrato di vita intensa: un centinaio di studenti fra i quali un buon gruppo di fucini e una rappresentanza della Clape friulana — sono accorsi da tutte le parti della Diocesi per partecipare alla Giornata di « Preghiera e di studio » indetta con felice intuito dalla Presidenza della Federazione Giovanile. Una eletta schiera di queste giovinezze si trovava in Seminario fin dalla sera dell'Assunta per gli esercizi spirituali predicati dal chiarissimo prof. dott. Don Guglielmo Biasutti di Udine. Chiara, elevata, penetrante la parola del predicatore e i giovani l'hanno ascoltata con attenzione e con gioia

Je il contegno da essi tenuto durante i quattro giorni fa pensare che le loro anime abbiano partecipato abbondantemente al convitto della grazia.

Giornata di preghiera e di studio dunque quella di sabato. L'arrivo gei giovani è... quello che si può immaginare: ricco di manifestazioni e di espansioni clamorore ed affettuose che mettono fremiti di vita nel bellissimo parco. Poi i giovani si raccolgono nella bella chiesa dell'Istituto. la giornata s'apre con la S. Messa ascoltata con schietta e sentita pietà. Dalla Chiesa si passa alla vasta sala-teatro per le lezioni. (Sia permesso avvertire che il termine vuol presentarsi spoglio affatto di tutto quello che può sapere di pedantesco e... di peggio).

Sono presenti: l'Assistente Federale, il Rev.mo Mons. Rettore del Seminario e alcuni professori. Sul palco prendono posto gli oratori prof. dott. Don Biasutti e prof. Paganuzzi. Fra gli studenti viene notato... anche Mons. Giordani che invitato a salire sul palco, davanti a quel pubblico di giovani — giovane anche lui di spirito e quando vuole anche di energie fisiche — effonde sentimenti dell'animo suo presentando con parola calva e viva il prof. Biasutti. Cessati gli applausi che accolgono le sue parole inizia la sua lezione il prof. Biasutti. Tema la Chiesa: è l'oratore è breve — circa mezz'ora — ma il quadro nel quale egli presenta ai giovani la divina istituzione del Redentore, è nitido e ricco di vivaci pennellate. Introdottosi con uno spunto felicissimo nell'argomento egli svolge i seguenti punti: Che cosa è la Chiesa? Bellezza, divinità della Chiesa; Trionfo immancabile della Chiesa; I giovani e la Chiesa. Dottrina, storia, apologetica s'intrecciano in una forma varia ed attraente che incatena l'attenzione dei giovani i quali vibrano di santo entusiasmo quando l'oratore rivolge loro l'invito ad amare la Chiesa e a consacrare a questa divina maestra e madre tutto il loro cuore generoso e tutte le loro fresche energie.

Applausi caldi e prolungati. A questo punto il fucino Eugenio Moi salza per portare ai presenti il saluto cordiale della *Clape Friulana* che mentre auspica al successo della giornata, fa voti di un maggior affiatamento fra gli studenti delle diocesi vicine per ottenere un'azione più feconda di risultati. Le parole di Moi trovano pieno fervore di consensi.

Al prof. Biasutti segue il prof. Ettore Paganuzzi già insegnante all'Istituto Tecnico di Pordenone ed ora al Collegio Arici di Brescia che tanto caro ricordo ha lasciato in mezzo a noi. Tema: L' educazione del cuore specialmente come preparazione al matrimonio. Con parola chiara e insieme profonda attraverso la quale trasparisce l'elevatezza e la convinzione di un animo che vuole chiamare i giovani a quell'alta e serena e cristiana concezione della vita alla quale si è elevato egli stesso, l'oratore (scusate se il vocabolo è troppo accademico) ha mostrato ai giovani la necessità dell'educazione del cuore che costituisce quasi il motore della nostra vita — e ha insieme indicato i mezzi per questa educazione. Bisogna che il giovane cerchi di suscitare nel suo cuore l'amore di tutto ciò che è santo e bello — che coltivi in esso le aspirazioni a vivere in alto dove il cielo è azzurro e l'aria pura — che chiuda inesorabilmente le porte a tutte le lusinghe e le seduzioni che mentre sembrano voler arricchire di gioie la vita trascinano l'anima nel fango — bisogna che il giovane arricchisca il suo cuore di tesori di energie e di generosità per trovarsi pronto a tutti gli eventi della vita. In questa educazione del cuore c'è la migliore preparazione allo stato matrimoniale a cui sono chiamati nella maggior parte coloro che non scelgono uno stato dove il celibato è sacro dovere. Il matrimonio così offrirà un tesoro di gioie e di conforti che non faranno certo rimpiangere i sacrifici anche dolorosi sostenuti nella giovinezza per mantenere la propria vita in un'atmosfera di purezza.

Anche la bella lezione del prog. Paganuzzi — di cui le nostre parole non dànno che un pallido riassunto —fu seguita con viva attenzione e applaudita.

Segue il pranzo nell'ampio refettorio degli alunni: un'ora in cui i giovani — e ne hanno diritto — dànno sfogo alla loro vita esuberante. Si direbbe che c'è un po' di baraonda ma c'è da godere a trovarsi in mezzo a questa baraonda perchè si pensa alle liete speranze che fanno concepire i giovani animati dalla buona volontà di indirizzare le loro esuberanti energie verso alte mète. Una nota seria diremo così la porta Mons. Giordani che sa trovare sempre le vie per arrivare al cuore dei giovani e destare in essi lentusiasmo per tutto ciò che è bello!

Nel pomeriggio altra adunata per ascoltare ancora il prof. Paganuzzi che parla del contributo che il giovane deve portare all'Azione Cattolica. Se è un campo dove i nostri giovani devono affermarsi è quello appunto dell'Azione Cattolica: spirito dell'apostolato deve far palpitare il cuore di giovani che pur assoggettandosi ad una esemplare disciplina, non devono lasciarsi rimorchiare come pesi morti ma pieni d'iniziativa devono essere suscitatori d'energie. Una breve e pratica discussione chiude la bella e praticissima lezione. Il prof. Don Pietro Corazza Assistente Federale porge un vivo ringraziamento agli oratori e quindi ai giovani intervenuti così numerosi e così bene animati — ed esprime la speranza e il voto che i frutti della giornata siano abbondanti e duratori.

Al convegno ha partecipato anche il Pastore della Diocesi che tanto ama i giovani. In una bellissima lettera Egli ha espresso loro tutta la sua gioia nel vederli raccolti per una giornata di preghiera e di studio. I due grandi mezzi di salvezza individuale e sociale attraverso i quali si afferma il regno dello spirito: la preghiera inalza, conforta ha in sè il segreto delle più belle vittorie — lo studio pure è strumento di elevazione quando sia fatto con lo scopo di avvicinarsi sempre più a Colui che è la Verità per eccellenza e in cui si racchiudono tutti i tesori della sapienza e della scienza. Col suo fraterno saluto, coll'espressione del suo vivissimo compiacimento S. E. Mons. Vescovo inviava anche la sua benedizione.

La giornata è stata tenuta così sotto ottimi auspici. Noi plaudiamo alla bella iniziativa della Federazione Giovanile coll'augurio che si tengano spesso di questi convegni che l'esperienza potrà rendere sempre più fecondi di frutti.

Ai carissimi giovani inviamo il nostro cordialissimo saluto col voto che la giornata abbia rafforzato in loro il proposito generoso di *alere aammam* per la gloria della Chiesa, per la vera grandezza della Patria.

Notizie varie

Gioventù Femm. di Azione Cattolica

Comunicati — Gli Esercizi Spirituali avranno luogo a Pordenone dal 3 al 7 settembre p. v. chiusi per le dirigenti e a Portogruaro i giorni 8, 9, 10 settembre semichiusi per le socie. Per i primi le iscrizioni si chiuderanno il 28 corrente.

Centro Diocesano Uomini Cattolici

Comunicati — Domenica prossima ad Azzano X nella sala dell'A. C. si terrà una riunione dei dirigenti delle Unioni Uomini Cattolici della Sottofederazione di Azzano-Pasiano. A detta riunione sono invitate anche le rappresentanze di quei paesi che ancora non hanno l'Unione ma che danno buona speranza di fondarla. Il Convegno si protrarrà dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Analoga riunione verrà tenuta domenica prossima 3 settembre — alla stessa ora — nella sede dell'A. C. Diocesana — in Via Castello, 4 per la sottofederazione di Pordenone.

Federazione Giovanile Concordiese

Comunicati — Lunedì sera, 28 corrente incominceranno gli esercizi chiusi di tre giorni predicati dal Rev.mo dott. prof. Don Guglielmo Biasutti di Udine. Questo corso è indetto per i giovani attivi.

Un corso per aspiranti s'inizierà la sera del 3 settembre fino al mattino del 7.

La Croce a Cristo Re — Abbiamo inviata — durante la settimana — una circolare a tutti i presidenti domandando a tutti i soci un'offerta per sopperire alle spese che si incontreranno per la posa della Croce in omaggio a Nostro Signore, in una delle più alte vette del Maniaghese.

A suo tempo daremo ampie direttive.

Consiglio Federale — Domenica prossima, alle ore 9, nella sede dell'A. C. Diocesana verrà tenuto — per la prima volta — una importante riunione del nuovo Consiglio Federale. Gli invitati sono caldamente pregati di non mancare anche a costo di qualche sacrificio.

L'orario della Cassa di Risparmio

Dal 1.o settembre p. v. gli uffici della Cassa di Risparmio osserveranno il seguente orario: 9-12 e 14-16. Tale orario è estero al servizio di cassette di sicurezza.

L'assemblea dei Carabinieri

La Presidenza della Sezione Carabinieri in congedo invita tutti i soci all'assemblea che avrà luogo domenica 27 corrente, alle 9, presso la sede sociale per decidere sulla inaugurazione del gagliardetto e sulla gita al Podgora, per la quale la quota di adesione è di lire 10, rancio compreso.

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di Torre

Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di Torre sono pervenute: lire 200 Molino Cooperativo, lire 10 famiglia Ilario Fantuzzi nel primo anniversario della morte del figlio Galliano.

I preposti alla pia istituzione ringraziano.

Le disgrazie della montagna

BELLUNO ,22

Ieri notte è stata trasportata a questo ospedale la giovane di 23 anni Dal Mas Anna di Luigi da Zoldo Alto, con frattura alla volta cranica. Venne accolta dal medico di guardia dott. Colognesi con prognosi riservata.

La giovane, recatasi a falciare erba su di un monte, era stata colpita al capo da un sasso staccatosi dalla roccia sovrastante una diecina di metri più in su.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	79,—	79,40
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	87,525	87,925
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	86,95	87,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1605,—	1612,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	995,—	995,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-33	102,—	102,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	365,—	362,—
Meridion.	500,—	30,—	8-7-33	549,—	554,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,75	14,75
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	146,50	153,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	21,—	21,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1570,—	1570,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	165,—	165,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2545,—	2550,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	171,75	173,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	104,50	106,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,50	160,50
Montecatin	100,—	8,—	8-4-33	109,25	109,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	226,—	228,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	163,50	162 50
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	548,—	553,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	186,—	148,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	149,—	144,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-33	110,05	120,—
Eridania	150,—	20,—	8-4-33	[illegible]	300,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1025,—	1020,—
Raffin. L.L.	290,—	40,—	13-3-33	425,—	426,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	86,—	84,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	206,—	207,—

CAMBI	21	22		21	22
Francia	74,45	74 40	Germania	4,5550	4,5550
Inghilterr.	62,85	62,78	Belgio	2,6650	2,66
S.U.A.	13 91	13,93	Spagna	159 50	159,50
Svizzera	367,—	366 95	Olanda	7,70	7,71

BORSA DI TORINO

TORINO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 79,45 — id. fine mese 79,55 — Consolidati 5 per cento cont. 87,875 — id. fine mese 87,875 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100,95 — id. 1940 103,15 — id. 1941 103,15 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 477 — id 6 per cento 503 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 498 — Banca d'Italia 1618 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 548 — id. Mediterranee 367 — Navigazione Alta Italia 65 — Lloyd Sabaudo 31 — S.N.I.A. 173,50 — Terni 147,25 — F.I.A.T. 226,25 — Nebiolo 103,50 — Tedeschi 70 — Officine Savigliano 765 — Bauchiero 150,50 — Elettricità Alta Italia 58 — Sip 23,25 — Italiana Gas 19 — S.T.I.G.E. 83 — Monte Amiata 37 — Montecatini 110 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 110,50. — *Cambi*: Parigi 74,40 — Londra 62,75 — Zurigo 366,95 New York 13,93.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 195

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 23 Agosto

L'ampia risonanza dei colloqui di Riccione

nei rilievi dell'opinione internazionale

Contributo alla pace

L'incontro di Riccione diviene l'epicentro delle attenzioni internazionali. Gli organi più in vista dell'opinione europea vi intravvedono il punto gangliare per la maturazione dei problemi complessi che interessano la Medieuropa e, in una linea più tangente all'immediata realtà politica, i rapporti austro-tedeschi attorno ai quali è un gran discorrere nelle Capitali continentali ed extra-continentali. E han visto diritto e preciso. Il comunicato ufficiale è di una tersità cristallina e inquadra in lineamenti inconfondibili gli argomenti che han formato l'oggetto dei colloqui diplomatici nella ridente città adriatica.

E innanzitutto va detto che essi hanno un valore che balza naturale all'occhio di ogni osservatore e cioè quello di rappresentare un ritorno all'equilibrio, che gli avvenimenti di queste ultime settimane avevano turbato alquanto, specialmente nei confronti delle relazioni tra Vienna e Berlino.

La azione tempestiva, illuminata e ponderatrice della politica italiaa interviene così nel bel mezzo delle discussioni e delle apprensioni sorte qua e là sul cielo europeo, e, rasserenando gli spiriti inquieti, li orienta verso un senso di obbiettività fiduciosa, sì necessaria all'opera di ricostruzione cui attendono i popoli nella fatica nobilissima della pace.

Politica realistica è stata chiamata la politica italiana; definizione esatta se significa l'attuazione progrediente e salutare di postulati che, di tappa in tappa, di anno in anno, conducano il nostro Continente agli sbocchi invocati del suo riassetto definitivo.

I colloqui di Riccione ne sono una riprova eloquente.

Il Capo del Governo, S. E. Mussolini, ha riaffermato il punto di vista italiano per quanto concerne la vita e l'avvenire dell'Austria e l'insieme del problema danubiano; il Cancelliere Dollfuss, premesso il principio fondamentale dell'indipendenza dell'Austria, ha espresso il proposito di seguire una politica di pace e di collaborare con tutti i Paesi vicini, e in particolar modo con l'Italia e la Ungheria e anche con la Germania non appena possibile.

In queste dichiarazioni riposa il fulcro principale delle conversazioni di Riccione: il principio-base dell'indipendenza dell'Austria unito alla ribadita volontà collaborazionistica di quest'ultima coi Paesi vicini e colla stessa Germania, appena i rapporti saranno entrati in una fase di miglioramento e di distensione, esprimono un contributo di chiarificazione fattivo e importante.

Di più. Un primo gesto — ci sembra — da parte del Governo austriaco di mantenere e, nel caso, rafforzare le passerelle che consentiranno a Berlino e a Vienna di rinvenire i termini risolutivi dell'accordo e della collaborazione rinnovata.

Tutto questo non potrà non produrre a Parigi e a Londra la più simpatica eco e una viva soddisfazione. I commenti che cominciano a pervenire da quelle Capitali ci sembrano aderire appieno alla nostra convinzione. E collaborazione vi sarà, indubbiamente. Ma, ad una condizone ormai condivisa fortunatamente ovunque. E cioè se le Nazioni procederanno nel comune desiderio di servire agli interessi della pace senza indulgere alle pregiudiziali o agli apriorismi che possono germinare nei settori della politica interna dei partiti e influire, in un senso o nell'altro, sulle superiori esigenze della politica internazionale.

Comprensività che nasce da una considerazione di equità nel saper riconoscere a ciascun Paese il diritto di vivere e di prosperare con il temperamento e le forme che gli sono proprie e che non debbono velare menomamente la benevolenza delle valutazioni e dei giudizi particolaristici.

L'incontro di Riccione ha il grande merito di avere felicemente lavorato nel modo più positivo all'immane compito della pace: missione che in questo decennio ha sempre trovato l'Italia tra le Nazioni antesignane; veramente precorritrice di vasti disegni che puntano lontano e mirano alla normalità dell'ordine e al benessere generale.

Questa circostanza, infine, ripete una volta di più all'Austria la simpatia continua del nostro Paese; amicizia che in questo dopo guerra non s'è mai affievolita e che il tempo ha reso sicura e salda.

Perchè l'Austria persegua il suo cammino nella storia e i problemi medieuropei pervengano alla soluzione più compiuta. La politica di Roma anche in questo campo raccoglie le più luminose benemerenze.

SANTE MAGGI

Un telegramma di Dollfuss al Capo del Governo

VIENNA, 22 pom.

Prima di iniziare il suo volo di ritorno, il Cancelliere Dollfuss ha inviato da Venezia al Capo del Governo italiano il seguente telegramma:

«Nel momento in cui, coi ricordi incancellabili della bella domenica passata con V. E. a Riccione lascio l'amica Italia, sento il vivo bisogno di ringraziare sinceramente ancora una volta l'E. V. per l'accoglienza particolarmente amichevole e per la occasione offertami per le sì preziose e sincere conversazioni con la E. V.».

Pieno compiacimento a Vienna

VIENNA, 22 pom.

Il *Tag* apprende che i temi delle conversazioni tra Dollfuss e Mussolini furono esaminati nel Consiglio dei Ministri che precedette la partenza del Cancelliere ed osserva che, per il fatto dell'inasprimento della propaganda germanica, sembra ai due Capi di Governo necessario un loro colloquio personale e si augura che attraverso i colloqui di Riccione, si avvantaggerà lo stabilimento della pace e della sicurezza per l'Europa.

Il *Neues Wiener Tageblatt* ricordando come la sistemazione dei Paesi danubiani sia al primo piano del quadro degli interessi italiani dice che Mussolini persegue il piano di arrivare ad una più stretta collaborazione economica tra Ungheria ed Austria. Esaminate le varie [illegible] recenti, conclude dicendo che gli argomenti trattati da Mussolini e Dollfuss si inquadrano nell'insieme delle trattative europee svoltesi in queste ultime settimane.

La *Neue Freje Presse* dedica un articolo di fondo all'incontro Mussolini-Dollfuss. Come gli altri giornali, essa mette in relazione questo incontro con i contatti italo-ungheresi, osserva che gli attacchi tedeschi hanno fatto sì che la causa austriaca venisse resa popolare nel mondo ed aggiunge che è stato appunto Mussolini a sostenere l'opinione che si sarebbe potuto ottenere un rallentamento della tensione al più presto attraverso vie amichevoli.

I giornali del mattino danno la massima evidenza ai due comunicati e alle notizie da Rimini sottolineando in modo particolare la cordialità dell'accoglienza di Mussolini a Dollfuss.

Un giudizio del "Reichspost,,

Così la *Reichspost* intitola il suo editoriale: «Una giornata di alta politica sull'Adriatico», rilevando in primo luogo che le stesse circostanze esteriori dell'incontro tra Dollfuss e Mupssolini rivelano chiaramente la cordialità nella quale esso si è svolto.

«Noi non ci ricordiamo di nessun altro caso in cui il Duce abbia desiderato una forma così intima per un incontro politico. L'ambiente scelto da Mussolini per le conversazioni con il Cancelliere dice assai più di un lungo comunicato diplomatico. Così si riceve soltanto l'amico, sulla cui venuta ci si rallegra perchè si ha fiducia in lui e perchè ci si vuol mettere dalla sua parte pubblicamente senza ombre di equivoco. Questo secondo incontro del Cancelliere col grande creatore della nuova Italia ha assunto alta importanza fin dal primo giorno in cui venne preso in considerazione. Dal tempo della prima visita del Cancelleliere al Governo italiano le relazioni personali fra Vienna e Roma si sono notevolmente approfondite. Esse hanno trovato la loro base in un'assoluta concordanza degli interessi e dei massimi scopi politici. Se nel contrasto sempre più doloroso fra Germania e Austria qualche cosa poteva far sperare un cambiamento, ciò era soltanto la sincera opera di mediazione cui si era profferto il Governo italiano».

Il Governo ritene quindi che è sempre dall'Italia che si può attendere un miglioramento dei rapporti austro-tedeschi e che i colloqui di Riccione devono avere toccato argomenti di grande portata europea.

La *Politische Correspondenz* scrive: Il Cancelliere federale Dollfus durante la sosta al campo di aviazione di Aspern tra l'arrivo a Vienna e il proseguimento del volo a Salisburgo ha espresso la sua più viva soddisfazione sui risultati del suo viaggio in Italia e in modo del tutto particolare per lo spontaneo, amichevole e cordiale carattere del ricevimento da parte di Mussolini, che ha dedicato il suo così breve riposo quasi completamente al Cancelliere federale.

Per quanto riguarda le trattative il Cancelliere federale ha sottolieato il Patto che già un comunicato ufficiale testimonia della importanza dei colloqui e della ampiezza di problemi esaminati e riferentesi all'Austria e all'Europa centrale.

A questo riguardo il Cancelliere ha sottolineato con visibile soddisfazione che egli aveva trovato anche questa volta presso il Capo del Governo italiano non solo piena comprensione per le condizioni e le necessità dell'Austria ma aveva potuto nuovamente persuadersi che Mussolini prende caldo e attivo interesse al benessere di un Austria libera e indipendente.

La soddisfazione del Cancelliere

Un collaboratore del *Neue Wiener Extrablatt* ha avuto un colloquio con una personalità bene informata dei circoli vicini al Cancelliere. Questa personalità ha dichiarato che anzitutto e da rilevarsi il carattere straordinariamente intimo dell'incontro. Il Cancelliere ha dichiarato che i due giorni di Rimini gli rimarranno indimenticabili. Le gite, le escursioni in barca assieme a Mussolini caratterizzano attraverso l'intimità che durò tutto l'incontro quale amico abbia l'Austria in Mussolini. Continuando le sue dichiarazioni questa personalità ha detto: «L'Italia stà in ogni riguardo dietro all'Austria e il suo Governo, e le nostre relazioni con l'Italia sono strettissime. In varii discorsi Mussolini designò l'Austria come il cuore dell'Europa centrale. L'Austria secondo le vedute di Mussolini non deve solo esistere ma deve svilupparsi e funzionare in modo sano. Questa partecipazione del tutto particolare di Mussolini al destino dell'Austria è per noi di straordinaria importanza.

Nel tempo stesso bisogna constatare che i colloqui di Riccione non hanno contenuto delle punte contro chicchesia. Non si tratta in nessun modo della formazione di un qualsiasi blocco. Non si tratta di una presa di posizione contro la Piccola intesa e nemmeno contro la Germania. Per quanto riguardo la Germania vi è invece il desiderio che si possa rischiarare la situazione al più presto possibile in modo che ci sia un alleggerimento della tensione. Questioni isolate come quelle riguardanti il porto di Trieste, sono state accennate. A Riccione si è stabilita la linea politica per i prossimi tempri tra l'Austria e l'Italia. Noi sappiamo che abbiamo un amico in Mussolini, un uomo al quale possiamo volgersi sempre e che si adopererà per l'Austria in modo addirittura incredibile. Noi non abbiamo in nessunaltro posto trovato una tale comprensione delle nostre necessità come l'Uomo di Stato italiano».

Un commento del "Petit Parisien,,

PARIGI, 22 pom.

Il *Petit Parisien* scrive: «Il Cancelliere Dollfuss, che aveva già tanti argomenti da sviluppare, ha avuto veramente buon giuoco per sostenere la causa dell'Austria e chiedere al Capo del Governo italiano un aiuto effettivo per far rispettare la sua indipendenza. Quali saranno, in queste condizioni, le conclusioni pratiche del suo viaggio, al quale in una dichiarazione fatta al redattore dell'*Extrablatt* di Vienna egli non esitò nel momento di partire per l'Italia di attribuire una grande portata politica? L'incontro di Riccione si presenta, come si sostiene nelle sfere ufficiali berlinesi, e come fanno prevedere alcuni dispacci austriaci, quale punto di partenza di un nuovo passo italiano presso il Governo del Reich. Non è dato predirlo in modo certo, ma non è nemmeno un'eventualità impossibile. Il fatto che il Sottosegretario di Stato italiano Suvich ha compiuto appositamente il viaggio da Roma per assistere alla conversazione non è evidentemente senza significato. Questa conversazione potrebbe avere un seguito diplomatico. Attendiamo e vedremo».

La Nazione in cifre

ROMA, 22 pom.

Ieri cominciammo a dare i rilievi statistici continuiamo oggi.

Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi 7 mesi rappresenta nel 1933 il 13,9 nel 1932 il 14,1 e nel 1931 il 15.0 per 1000 abitanti. Il numero dei morti nel luglio 1933 (46,570) è stato superiore a quello del precedente mese di giugno (40,035) ma inferire a quelli del luglio 1932 (46,880) e del luglio 1931 (55,884). Complessivamente durante i primi 7 mesi del corrente anno il numero dei morti è stato di 343,897 cioè inferiore di 20,853 a quello dello stesso periodo del 1932 (364.750) e di 23,668 a quello dello stesso periodo del 1931 (368,565). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi 7 mesi rappresenta nel 1933 18,2 nel 1932 18,8 e nel 1931 19,0 per 1000 abitanti. Nel luglio 1933 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (29,714) è stata inferiore a quella del precedente mese di giugno (34,345) ed a quella del luglio 1932 (32,813) ma superiore a quella del luglio 1931 (24,145). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 238,072 nei primi 7 mesi del 1933 di 221,833 nello stesso periodo del 1932 e di 248,193 nello stesso periodo del 1931. Si è avuto pertanto nei primi 7 mesi del 1933 un incremento naturale della popolazione superiore di 16,239 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1932 e inferiore di 10,121 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti nei primi 7 mesi rappresenta nel 1933 il 5,7 nel 1932 il 5,3 e nel 1931 il 6,0 per 1000 abitanti.

Agricoltura

Il raccolto della segale dell'orzo e dell'avena risulta previsto per l'anno 1933 rispettivamente in q.li 1,664,670, 2.255,260 e 5,526.770 contro una produzione accertata nel 1932 di q.li 1,607,400 di segale di q.li 2,477,210 di orzo, e di q.li 6,029,570 di avena.

Nell'anno 1932 vennero distribuiti in tutto il regno per il consumo quintali 10,687,834 di concimi fosfatici quintali 3,524,840 di concimi azotati q.li 356,118 di concimi potassici nonchè 117,772 di fosfato di ammonico.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di giugno secondo le rilevazioni effettuate dal ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimento risulta di 652,775 con una diminuzione di 26,8,11 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di maggio 779,586.

Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti, relativi alla trattura della seta 32,015. Un aumento dell'occupazione operai si nota nell'industria laniera 10.618 e nell'industria siderurgica (1.135). Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento, in base alle nuove norme emanate dal Ministero delle Corporazioni il numero dei disoccupati al 31 luglio 1933, risulta accertato dal Ministero stesso anche col controllo dei dati forniti dall'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale in 824.195 mentre secondo le rilevazioni compiute dal predetto istituto alla fine del precedente mese di giugno risultava di 83.621 e alla fine di luglio 1932 di 931.291.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di giugno 1933 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni è risultato di tonn. 140,537 contro tonn. 145,269 nel mese precedente (diminuzione di tonn. 4,732 contro un aumento di tonn. 12,380 tra giugno e maggio 1933) e contro tonn. 111,941 del giugno 1932 (aumento di tonn. 28,596). In complesso nel 1.o semestre del 1933 furono prodotte 627.172 tonn. di laminati con un aumento di tonn. 136,564 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 590.608. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'associazione nazionale fascista degli istituti metallurgici, nel luglio 1933 è risultato di tonn. 45,577 con tonn. 45,479 del mese precedente (aumento di tonn. 98 contro un aumento di tonn. 2,629 tra luglio e giugno 1932 (e contro tonn. 57.125 nel luglio 1932 (aumento di tonn. 8,382). In complesso nei primi 7 mesi del 1933 furono prodotte 307.134 tonn. di ghisa con un aumento di tonn. 37,253 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 269.881.

Sempre secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi sette mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentisi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1932) tonn 16.053 (14.703) di olio da gas tonn. 15.316 (11.113) di oli lubrificanti e usi diversi t. 81,581 (63,562) di olio residuo combustibile tonnellate 484 332) di paraffina tonnellate 9.153 (5.719) di bitume di petrolio tonn. 20,304 (16,762). L'energia elettrica prodotta nel mese di giugno 1933 secondo le rilevazioni dell'unione nazionale fascista dell'industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del regno è stata di Kwh 893,654,000 segnando una diminuzione di Kwh. 15,758,000 rispetto alla precedente produzione del mese di maggio (Kwh. 909,412,000) mentre era stata di Kwh. 839,579,000 nel giugno 1932 segnando un aumento di Kwh. 6,359,000 in confronto alla produzione del precedente mese di maggio Kwh. 833,21,,000). Complessivamente durante il primo semestre del 1933 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh. 572,398,000 superiore cioè di Kwh. 404,076,000 alla produzione dello stesso periodo del 1933 Kwh. 4.768,022,000).

Nelle più importanti branche della produzione si sono pertanto verificati ad eccezione del piombo dell'alluminio del rame e del mercurio aumenti nel complesso dei primi mesi del 1933 in confronto al corrispondente periodo del 1932. Si sono infatti avuti i seguenti aumenti percentuali: laminati (6 mesi) 23,12 per cento; ghisa (7 mesi) 13,80 per cento acciaio (7 mesi) 32,42 per cento; leghe di ferro (7 mesi) 89.07 per cento; zinco (7 mesi) 56.11 per cento; cemento macinato (6 mesi) 16,89 per cento; perfosfati (6 mesi) 62,27 per cento; seta naturale (6 mesi) 32,02 per cento; fibre artificiali (6 mesi) 5,04 per cento; solfato di rame (6 mesi) 8,5 9,49 per cento; benzina (7 mesi) 11,65 per 100; carta e cartone (6 mesi) 16.89 per cento; petrolio grezzo (7 mesi) 9,12 per cento; petrolio raffinato (7 mesi) 46.06 per cento; olii lubrificanti e per usi diversi (7 mesi) 37,82 per cento; olio residuo combustibile (7 mesi) 28,98 per cento; paraffina (7 mesi) 50,31 per cento; bitume di petrolio (7 mesi) 60,05 per cento; coke di petrolio (7 mesi) 21.13 per cento energia elettrica (6 mesi) 8,47 per cento.

La produzione dell'acciaio secondo le rivelazioni della stessa associazione nel luglio 1933 è stata di tonnellate 157.366 contro tonnellate 163.223 del mese precedente (diminuzione di tonnellate 5.857 contro una diminuzione di tonn. 5.731 tra luglio e giugno 1932 e contro tonn. 119.509 del luglio 1932) (aumento di tonn. 37.857). In complesso nei primi 7 mesi del 1933 furono prodotte 1.025.816 tonnellate di acciaio con un aumento di tonn. 251.133 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonnellate 774.683.

Secondo le rilevazioni della suddetta associazione risulta che nei primi 7 mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione dei primi 7 mesi del 1932) Tonn. 22.462 (11 mila e 880) di leghe di ferro (9.605) 16.123 (di piombo 13.290) 9.513 (di zinco 5.734) 7.055 (di alluminio) di rame 384 (666) di mercurio 157 (165) di antimonio. Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle corporazioni risulta che nel 1.o semestre del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del 1.o semestre del 1932 (Q.li 16.651.785) 14.235.055 (di cemento macinato nei 138 cementifici censiti Q.li 4.994.075) 3.077.655 (di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti Qli 16.490) 12.491 (di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti Qli 181.160) 172.463 (di fibre artificiali (Rapon (nei 27 stabilimenti censiti Qli 787.401) 728.758 (di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti e Qli 1.786.649) 1.631.822 (di carta nei 16 stabilimenti di carta e cartone nelle 250 cartiere censite che alla data della rilevazione occupavano più di 15 operai. La produzione della benzina è stata nel mese di luglio 133 di 14.988 tonnellate, contro tonnellate 13.118 nel mese precedente (aumento di tonnellate 10.870 contro un aumento di tonnellate 1.049 tra luglio e giugno 1932) e contro tonn. 14.436 del luglio 1932 (aumento di tonn. 552). In complesso nei primi 7 mesi del 1933 furono prodotte tonn. 94. 607 di benzina con un aumento di tonn. 9.874 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 84.733.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati sulle ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, risultano di tonnellate 2.945.139 in luglio 1933, mentre risultarono di tonn. 2.679.790 nel precedente mese di giugno, e di tonn. 3.077.912 nel luglio del 1932. Nei primi sette mesi del 1932 risultarono caricate per conto dei privati 19.122.600 di merci in confronto a tonn. 20.864.819 caricare nel periodo del 1932.

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle FF. SS. durante il mese di giugno 1933 è stato di 6.415.409 mentre risultò di 6.303.530 nel precedente mese di maggio, e di 6,345,249 nel giugno 1932. L'aumento che si nota nel numero dei viaggiatori del mese di giugno 1933, rispetto al mese immediatamente precedente, è dovuto in parte ai viaggiatori sui treni popolari che si calcola siano stati 334,322.

Nel luglio scorso furono caricate complessivamente nei porti del regno secondo le rilevazioni della Direzione Generale della marina mercantile 2.774,329 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.578,483 nei precedenti mesi di giugno ed a tonn. 2.499,016 nel luglio 1932.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.819.382 tonn. (65,58 per cento) nel luglio 1933 con tonn. 1.755.867 (68,10 per cento nel giugno 1933 e con tonn. 1.690.023 (67,63 per cento) nel luglio 1932.

Credito e previdenza

Nelle casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti che alla fine dell'anno 1932 era di 35,764 milioni di lire, è salito alla fine di giugno 1933 a 36.550 milioni di lire con un aumento di 786 milioni. Nel marzo 1933 sono stati concesse dagli istituti di credito agrario 22.014 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di L. 10.518.000; mentre nel marzo 1932 furono concessi 14,504 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 32.216.000, e 351 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 7.918.000.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di luglio scorso è stato di 503 milioni di lire in confronto a 543 milioni di lire nel luglio 1932, e quelli delle merci esportate è stato di 443 milioni di lire, in confronto a 445 milioni di lire nel luglio 1932. Si è avuto pertanto, nel luglio scorso una eccedenza passiva di 70 milioni di lire, mentre nel luglio 1932 l'eccedenza passiva era stata di 98 milioni di lire. In complesso, nei primi 7 mesi del 1933 il valore delle importazioni è stato di 4422 milioni di lire e quello delle esportazioni di 3559 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 863 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1932 i valore dell'esportazione di 3910 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1359 milioni di lire.

Indice dei prezzi e del costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913, 100 dal consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano, è passato da 284,98 nel mese di giugno 1933 a 282,36 nel luglio scorso. Nella prima settimana di agosto il numero indice era di 282,86. L'indice nazionale del costo della vita, con base giugno 1927, 100, risulta diminuito nel mese di luglio 1933 di punti 0,34 in confronto a quello del mese immediatamente precedente, essendo passato da 74 67 a 74,33. L'indice del capitolo «alimentazione» risulta pure diminuito nel periodo stesso di punti 0,54 essendo passato da 70,28 a 69,74.

Fallimenti e protesti cambiali

Nel mese di luglio 1933 i fallimenti ordinari dichiarati è stato di 856, di cui 23 relativi a società anonime, contro pure 856 del precedente mese di giugno e 1.153 del luglio 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture, nel mese di luglio 1933, è stato di 663, mentre era stato di 608 nel precedente mese di giugno e di 667 nel luglio 1932.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel luglio 1933 è stato di 76,238, mentre era stato di 70,761 nel precedente mese di giugno e di 106,380 nel luglio 1932. In complesso nei primi sette mesi del 1933, si sono 6.344 fallimenti ordinari dichiarati contro 7.805 nei primi 7 mesi del 1932, 5.463 piccoli fallimenti contro 4,347 nei primi 7 mesi del 1932 e 519.098 protesti cambiali contro 774.734 nello stesso periodo del 1932.

Costruzioni

Nei primi 7 mesi del 1933 sono stati approvati in 17 principali città del regno, progetti per la costruzione di 16,314 appartamenti, comprensivi di 60,784 stanze con aumento in confronto del corrispondente periodo del 1932 di 3,280 appartamenti (pari al 25,16 per cento) e di 9.651 stanze (aumento del 18,85 per cento) disoccupazione nei vari paesi. Alla fine di giugno 1933 si ebbero poi in Germania 1.856.000 disoccupati iscritti negli uffici di collocamento, mentre alla stessa data il numero dei completamente disoccupati in Italia era di 83.621. Non è ancora noto il numero dei completamente disoccupati in Inghilterra alla fine del mese suddetto.

Lo sciopero dei minatori è cessato in Pensylvania

COALDALE (Pennsylvania), 22

Quindicimila minatori carbonieri in isciopero hanno consentito a riprendere il lavoro avendo ottenuto l'autorizzazione che le loro richieste saranno esaminate dalle autorità dello Stato e da quelle federali.

Abbonamento straordinario a
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

dal 1° Settembre
al 31 Dicembre 1933

L. 18

Il FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici
FERRO ~ CHINA
BISLERI
MILANO

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi„ particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de «L'A
nire d'Italia» Via Mentana 4 - Bologna.

BANCA CATTOLICA DEL VENE

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione gene

SEDI
BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADO
- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICEN
Filiali minori nei principali centri delle rispettive

Principali dati della situazione
al 30 Giugno 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.92
Valori di proprietà	„	96.325.8
Depositi fiduciari	„	267.059.8
Portafoglio e conti correnti	„	165.476.3

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOL

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERIC

L'opera che consta di due vol
di complessive pagine 1051 è già
sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbo
possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui
vrebbero provvedersi tutti i Ven. C
rici. Essa è utilissima anche per i
cerdoti per la direzione delle anim
per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnat
relativo importo all'Amministrazion
"L'Avvenire d'Italia„ - Bologna -
Mentana 4.